

Cent. 30 la copia

ABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 25 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziarie ecc. L. 15 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa gover. in più - Rivolgersi esclusivamente alle Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale; Milano Via S. Paolo 11 e sue Filiali.

Lucenti parole di Pio XII alla gioventù

Le visioni spirituali del cristiano dalla milizia alla gloria



S. S. Pio XII mentre invoca le benedizioni divine

CITTA' DEL VATICANO, 3
Pubblichiamo così come ci è stato possibile raccogliendolo dalle auguste labbra, l'apostolica Orazione del Santo Padre ai Giovani dell'A. C. I.:

Graditissimo torna al Nostro cuore ogni incontro coi giovani in questa Casa del Padre Comune a quel modo che è sempre grato il ritorno della primavera, immagine della bontà e della loro età; ma ben più intima letizia ci procura oggi il ravvicinare voi, diletti figli, una eletta schiera giovinile, insigne per merito nella grande palestra in cui tutti voi, con la freschezza e la esuberanza della vostra mente e del vostro cuore, vi addestrate al servizio dei grandi ideali della Chiesa. I vostri occhi, rivolti verso i nostri, ci rivelano la vostra magnifica agone conquistato, mentre ci riempiono l'animo di paterna altrezza e di gioia. Ci mostrano una forte ed animosa gioventù che vive della Religione, si stringe a Cristo ed alla Chiesa, tiene alta, sopra ogni cosa, la verità divina e la consacra con fervida generosità tempo azione e sacrificio.

Il meraviglioso mondo della Grazia

Il vostro sacrificio ed i vostri doni sono anche essi frutti di quella Grazia che vi anima ed è oggetto della vostra «compagnia», dell'animo in corso e dello studio da voi scelto. Un mondo meraviglioso si è discusso innanzi a voi. Un triplice mondo: il mondo dei Santi in cielo, i Santi festeggiati dalla Chiesa; il mondo delle anime purganti, che nelle pene attendono di assistersi un giorno fra i Beati, e per le quali, in questo mese specialmente, prega la Chiesa; il mondo dei fedeli, ancora pellegrini sulla faccia della terra, che si avviano fra le lotte e le vittorie dello spirito verso la Patria celeste. In questi tre mondi interviene la Grazia, la quale sulla terra giustifica, fra le pene del purgatorio, in Cielo glorifica. Non è forse un mondo meraviglioso il regno di Dio, il grande impero della Grazia che riconcilia l'umanità col Creatore, la lava da ogni macchia, e sublimandola ne riassume le porte dell'eterna felicità, perduta per la colpa del suo primo padre? E' un mondo che voi non potete apprezzare con i sensi esterni, materiali, ma che non è meno vero della luce del sole, che illumina il nostro globo; un mondo che l'occhio intimo della fede vi manifesta reale di una realtà più vera e profonda di tutto l'effimero e l'instabile che si vede, si ascolta, si palpa; un mondo che discende in voi stessi, che vi solleva sopra le cose che vi circondano e vi mostra che, in virtù della Grazia

santificante, voi non siete solamente creature al pari delle altre, ma figli di Dio, partecipi della sua natura, fratelli di Gesù Cristo, suoi coeredi destinati all'eredità del Cielo, membri viventi del mistico Corpo di Cristo, di cui egli è il Capo, lo Spirito Santo, l'anima.

La vera nobiltà del Cristiano

Dio, che mirabilmente creò la dignità della persona umana e più mirabilmente l'ha restaurata, ci ha fatto consorti della divinità del Figlio suo, Gesù Cristo, il quale si degnò di farsi partecipe della nostra umanità (Cfr. Ord. Missae); ecco la vera ed altissima nobiltà dell'anima nostra, ecco la nobiltà del cristiano, ecco la nobiltà di ognuno che viva in istato di grazia santificante. Ma che cosa è la grazia santificante? E' quella candida veste, che al sacro fonte del battesimo rigenerata per l'acqua e per lo Spirito Santo, ci circonda e ci fa figli di Dio; veste da cui emanano e irragliano le gemme della fede, della speranza e della carità; di quella carità che è regina e custode non meno della grazia stessa, che di tutte le virtù e di tutti i doni che l'accompagnano. O diletti giovani, conservate e difendete questa nobiltà e questa grazia, che giustifica e santifica. E' una nobiltà che non viene dal sangue e dalla gloria degli avi e dei padri, ma dalla passione e dal sangue di Cristo nella cui onda vermiglia imbiancò il loro sole i martiri ed i beati del Cielo (Cfr. Apoc. 7, 15).

Custodite questa mistica veste contro tutti i nemici, che la insidiano ed assalgono dentro e fuori di voi, nell'ombra e nella luce, in tutti i passi del vostro lieto ed ingenuo cammino.

Una così eccelsa nobiltà, al pari di ogni altra, impone doveri ed obblighi tanto più gravi ed imperiosi quanto più è personale e dipende da voi il mantenerla ed accrescerla sotto la mano di Dio. Giacché la grande mistero dell'opera della redenzione non si attua né si compie alla maniera di un molo meccanico ad irresponsabile; ma in chi è giunto all'uso di ragione e distingue il bene dal male, esige sempre il concorso e la cooperazione volontaria. Dio non salva che chi vuole salvarsi. Tale è la suprema volontà di Lui al riguardo della persona umana, che egli crede e volle dotata di libertà di coscienza e di responsabilità. Questa libera cooperazione umana Dio la domanda per il suo regno quaggiù, in tutto il campo immenso della Chiesa, quale società visibile per la diffusione e la custodia della fede per la conversione e la salvezza delle genti.

Il padrone delle messe chiama collaboratori alla seminazione ed alla mietitura; e vuole e comanda che tutto ciò che valgono a prestare e fare, nella Chiesa - sempre per Cristo, con Cristo ed in Cristo - con le medesime loro forze lo compiano ed infine non temano pure di dire: Siamo servi inutili! (Luc. 17, 10).

(Continua in seconda pagina)

BOLLETTINI N. 517, 518, 519

Scontri in A. O.

conclusi favorevolmente per le nostre truppe

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha comunicato in data 1 Novembre il Bollettino N. 517:

Nel pomeriggio di ieri nostre unità aeree da caccia hanno intercettato ed attaccato a sud della Sicilia una formazione di bombardieri nemici navigante a bassa quota: i velivoli avversari si sono sbandati. Uno di essi è stato abbattuto ed un secondo è stato visto incendiarsi.

Tra ieri e stanotte, apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Licata, Palermo, Napoli e dintorni: danni di scarsa importanza e qualche incendio subito domato; alcuni feriti tra la popolazione.

In Africa Settentrionale elementi nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni sul fronte di Tobruk sono stati prontamente respinti. L'artiglieria è stata attiva contro gli apparecchi difensivi della piazza.

Bombardieri germanici hanno attaccato Tobruk, nonché aeroporti e colonne di automezzi nemici ad oriente di Marsa Matruh. La caccia tedesca ha abbattuto due velivoli avversari. Un nostro cacciatoro ha costretto un aereo avversario ad atterrare nei pressi di Barce: l'equipaggio è stato catturato.

Nell'Africa Orientale, sui vari fronti dello scacchiere gonderino, attività costante dei nostri reparti verso le linee nemiche. (Stefani).

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha comunicato in data 2 Novembre il Bollettino N. 518:

Alcuni aerei nemici hanno sorvolato ieri notte la zona di Ragusa (Sicilia) e di Castellmare di Stabia, sganciando qualche bomba: nessuna vittima e danni trascurabili.

In Africa Settentrionale, durante incursioni aeree sulla Cirenaica, quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale la difesa C. A. del caposaldo di Ualag ha fatto precipitare un velivolo. Un secondo aereo è stato colpito e incendiato dal tiro C. A. del caposaldo di Culquabert ed è caduto nell'incendio delle nostre posizioni: l'ufficiale sud-africano pilota comandante della squadriglia che effettuava l'incursione è stato salvato dalle fiamme e fatto prigioniero.

Nella notte sul 1.º novembre formazioni da bombardamento della R. Aeronautica hanno attaccato la base navale di La Valletta e l'aeroporto di Ta' Venezia (Malta). (Stefani).

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 3 Novembre il Bollettino N. 519:

Questa notte nostre unità aeree hanno nuovamente bombardato la base navale di La Valletta (Malta).

In Africa Settentrionale notevole attività delle nostre artiglierie sul fronte di Tobruk; tentativi di attacchi del nemico sono stati immediatamente frustrati.

Durante un'incursione aerea sulla zona di Bengasi sono rimaste danneggiate alcune abitazioni: una vittima e pochi feriti fra la popolazione araba. In combattimento aereo la nostra caccia ha abbattuto un apparecchio britannico.

Nell'Africa Orientale aerei inglesi hanno bombardato e mitragliato l'ospedale da campo del caposaldo di Culquabert, contrassegnato visibilmente dai distintivi internazionali della Croce Rossa, causando vittime tra i ricoverati. Sui fronti di Ualag e di Celga, scontri favorevoli alle nostre truppe: l'avversario ha abbandonato sul terreno alcuni morti, nonché armi e munizioni. (Stefani).

La celebrazione del 4 Novembre

ROMA, 3 sera
Domani nella ricorrenza storica del 4 Novembre, il Direttorio Nazionale del P.N.F. deporrà alle 9 una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e del Duca della Vittoria.

I Segretari Federali, accompagnati dai componenti i Direttori Federali e dal Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, dal Vice comandante federale e dal Capo di S. M. della G.N., porteranno il saluto della CC. NN. al Comandante Militare più elevato in grado.

Torni di guardia, secondo le modalità stabilite per il centenario, saranno effettuati, dalle ore 9 alle 18, ai monumenti dei Caduti in guerra.

Le sedi delle organizzazioni del Partito e i pubblici uffici saranno imbandierati.

L'eroica lotta dei difensori di Gondar

LISBONA, 3 sera
Il Daily Telegraph ha in data 25 ottobre da Nairobi che in Abissinia, e precisamente a Gondar, 15 mila italiani tengono testa agli attaccati britannici.

Malgrado che gli italiani siano completamente isolati dal mondo esterno e da ogni rifornimento non è riuscito finora alle truppe britanniche di conquistare quest'ultima posizione degli italiani in Etiopia. (Stefani)

Solenni cerimonie in tutta Italia in suffragio dei gloriosi Caduti

ROMA, 3 sera
La giornata commemorativa dei defunti si è svolta in tutta Italia con solenni riti di suffragio in onore dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Ovunque, folle di popolo hanno recato il tributo della pietà e della fede alle tombe che custodiscono i re-

sti dei gloriosi soldati e militi e degli eroici squadristi. A Roma, il Padre Priore del Convento dell'Arco della Pace ha solennemente impartito la benedizione alla tomba del Milite Ignoto, alla presenza delle rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni del Regime e di molta folla. Successivamente nel parco della Rimembranza, ad iniziativa del Governatore, si è svolta una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Patria.

La base di Singapore ceduta agli Stati Uniti?

ISTAMBUL, 3 sera
Radio Ankara ha annunciato che l'Inghilterra avrebbe ceduto agli Stati Uniti la base di Singapore. Il fatto avrebbe prodotto vivissima impressione negli ambienti londinesi. (Stef.)

Gravi parole di Hoare al popolo inglese

LISBONA, 3 sera
Un cupo messaggio al popolo britannico dal continente europeo - così si esprime la «British Official Press» - da Londra: «È stato portato da Sir Samuel Hoare, ex Ministro del Gabinetto britannico ed attualmente Ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid, il quale ha dichiarato in un discorso: «Il mio non è un messaggio di congratulazioni per quanto sia stato bello il nostro sforzo bellico; non è neppure un messaggio di soddisfazione, per quanto grato io sia ai miei connazionali per i loro splendidi sforzi; esso è ancor meno un messaggio di compiacimento nella speranza che Hitler non riesca dove Napoleone è fallito. Esso è un messaggio e piuttosto un appello ai miei connazionali per salvare il grande retaggio della civiltà, prima che sia troppo tardi». (Stefani).



Una colonna sommersa del Corpo di spedizione italiano verso le prime linee del fronte russo

Mussolini inaugura sul Gianicolo il Monumento-ossario dei Caduti Garibaldini

ROMA, 3 sera
Il Duce si è recato stamane sul Gianicolo per essere presente alla manifestazione rilevante la impresa garibaldina per la difesa di Roma, la dove, di fronte alla chiesa antica di S. Pietro in Montorio, è sorto, per volere di Mussolini, un monumento ossario, nella cui arca sono state posate, stamane stesso, le ceneri del poeta giovanotto Goffredo Mameli.

L'urna di Mameli

L'affusto di cannone che recava l'urna contenente le spoglie, si è mosso dal Vittoriano stamane alle nove, seguito dalle autorità, dai reparti armati, dalle Camicie rosse, dal gonfalone di Roma, dai vessilli dei Comuni decorati di medaglia d'oro al valore militare, dal labaro della Legione garibaldina, dalle rappresentanze della Gioventù italiana del Littorio e dalla moltitudine delle Camicie Nere e passante tra dense file di popolo è giunto sulla sommità del Gianicolo. Lungo il passaggio per il Trastevere il popolo ha coperto di fiori l'urna fasciata dal tricolore.

Il Duce è giunto sul colle del Pino alle 11,30. Accolto dagli squallidi regolamentari e da calorose acclamazioni egli ha subito passato in rassegna le rappresentanze armate schierate lungo la via alberata che costeggia il colle e, sostituendo dinanzi al fusto di cannone, ha reso omaggio alle ceneri di Goffredo Mameli. Seguivano il Duce, il Segretario del Partito, il capo di Stato maggiore generale delle Forze Armate, il governatore di Roma ed il generale Ezio Garibaldi.

Quindi il Duce si è diretto verso il monumento e ne ha compiuto il giro. A fianco del podio è la tribuna ove hanno preso posto i componenti il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio del Partito e le alte cariche dello Stato. Di fronte è la tribuna che ha accolto i discendenti dei Caduti per la difesa di Roma.

Nell'areo amplissimo che si apre intorno al monumento, sotto l'edera arborea, sono tutte le rappresentanze. Brilla in particolare modo quella degli Atenei d'Italia, venute a Roma a testimoniare il loro alto spirito patriottico.

Parla il Duce

Compiuta la rassegna delle rappresentanze, il Duce, torna sul fronte del monumento e sale sull'apposito podio. Il Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce», e l'«A noi!» echeggia immenso sul colle.

Subito, il Duce, parla al cospetto delle significative testimonianze di lotta. La sua parola, altamente suscitatrice, viene coronata da una grandiosa giubilante manifestazione.

Le Forze armate presentano le armi, mentre echeggiano gli squilli. Quattro ufficiali garibaldini traggono l'urna contenente le ceneri di Goffredo Mameli, dall'affusto di cannone, e la recano verso l'ara. Il Duce, saluta romanticamente il passaggio delle spoglie gloriose e quindi segue l'urna, avendo al fianco la maggior autorità.

Dai trionfi, posti sui massi marmorei quadrangolari del monumento ove sono incise le date e i nomi delle epiche battaglie della difesa e della conquista di Roma, arde la fiamma perenne. Le insegne vengono abbassate nell'ampio solenne.

Le parole del motto: «Roma o morte», spiccano sulla facciata. Nell'intono del quadrilatero, in strofa dannunziana, scolpita nel marmo: «Giovani, quanti che vinceremo anche oggi il bianco mantello palpito come la bianca ala della vittoria».

La benedizione impartita da Mons. Bartolomei

Discesi i gradini della cripta, si spande la luce di una grande croce madreperlacea posta sul fronte dell'ara. Le pareti ripetono i nomi dei Caduti. Sulla cornice splende l'iscrizione:

«Restano perennemente scolpiti nei cuori i nomi di coloro che morirono combattendo, per fare più bella e più grande la Patria. Mussolini».

L'Ordinario Militare, Mons. Bartolomei, benedice l'urna e la cripta, e le ceneri dell'Eroe, presente il Duce, vengono immerse nel sacello su cui splende il nome di Goffredo Mameli.

La parola del Duce

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce all'inaugurazione del Monumento-Ossario ai Caduti garibaldini:

Dopo 90 anni tornano su questo colle garibaldino coloro che lo difesero con estremo valore e disperata tenacia durante la repubblica romana del 1849. Ritornano nel clima della rivoluzione delle Camicie Nere, avvolte dall'amore del popolo italiano. Sono i Morosini, i Manara, i Masina, i Daverio, i Dandolo e cento altri, accorsi da tutte le provincie d'Italia.

Fuono quelli gli anni della primavera della Patria. In testa alla schiera sacra marcia un poeta della stessa aspra eppure accogliente terra, della stessa forte razza di Giuseppe Garibaldi: il genovese Goffredo Mameli.

Fuoli repubblicani quelli del 1849, fuoli imperiali quelli del 1867, i quali fecero meraviglie sui petti quasi inermi dei garibaldini che si batterono sul colle di Mentana al grido eternamente fatidico: «Roma o morte». Ma gli uni e gli altri venivano dalla stessa frontiera. Dai nostri spesso lunghi e qualche volta necessari silenzi qualche indotto a trarre conclusioni arbitrarie. Noi non dimentichiamo! (Stefani).

ca il nome glorioso di Goffredo Mameli, il sarcofago, di porfido lucido, ornato con aquile, reca incise le note, esaltatrici parole della Madre del Poeta.

La tumulazione richiede qualche tempo. Nell'ara giungono le note dell'organo, e il fragore scrosciante della pioggia. Quando il Duce esce dal monumento, dopo aver apposto la prima firma sul registro d'onore, la moltitudine riprende le acclamazioni. Il Duce passa rapido dinanzi alle insegne e al manipolo di avanguardisti cavalleggeri e ritorna sul podio d'alto del quale assiste alla cerimonia dello scoprimento.

L'immenso tricolore che copre l'ossario di tutti i caduti per Roma viene tolto mentre echeggiano le squille augurali.

«Fratelli d'Italia...»

Il generale Garibaldi rivolto al governatore di Roma, consegna l'ara pronunciando le seguenti parole:

«In nome del Comitato esecutivo ho l'onore di consegnare a Voi, per la città di Roma, questo monumento ossario che raccoglie le salme dei Caduti per la difesa della repubblica romana e per la consacrazione di Roma a capitale d'Italia. I Caduti per Roma dal 1849 al 1870, hanno qui, su questo garibaldino colle, giaccolato, e al cospetto di Roma immortale,

la loro apoteosi. Questo monumento, auspicato da Giuseppe Garibaldi e voluto dal Duce, resti nei secoli perenne ricordo di un glorioso passato, auspicio sicuro di un più grande destino della nostra Italia».

Il governatore dell'Urbe pronuncia solennemente le seguenti parole: «Dinnanzi al Duce, fondatore dell'Impero, prendo in consegna questo monumento ossario, come cosa sacra alla storia dell'Urbe immortale ed al cuore dei cittadini di Roma».

Subito dopo vengono deposti le corone della Legione garibaldina, dei Gruppi nizzardi di azione e del Governatorato.

Dalla chiostra verde del colle si levano, poi, il canto immortale dell'Eroe. Intonato dalle musiche militari l'inno di Mameli echeggia nello sconfinato orizzonte garibaldino, ripreso subito dall'entusiasmo della moltitudine, in un coro alto e trascinante. Il Duce che a suo arrivo aveva ascoltato il canto dell'inno di Garibaldi, ascolta ora l'ampio coro dell'inno di Mameli che suscita alte immagini di eroismo e di vittoria. Ed egli, non curante della pioggia atfissina, sosta a lungo di fronte al Monumento. Quando egli lascia il Gianicolo la moltitudine in Camicia rossa ed in Camicia nera continua l'epico motivo dell'inno di Mameli.

I corteo delle rappresentanze e delle autorità si può dire per innescare nei comizi viali del Gianicolo, le Erme erette in memoria di altri gloriosi Caduti.

I feriti e i morti delle ultime incursioni aeree

Ecco l'elenco dei feriti nella popolazione civile durante l'incursione aerea nemica su Licata del 31 ottobre XX:

- 1) Cusumano Giuseppe fu Angelo, di anni 29, bracciante, conguato con cinque figli; 2) Bulone Domenico, fu Vincenzo, di anni 4, bracciante, conguato con cinque figli; 3) Casali Giuseppe, fu Domenico, di anni 43, bracciante, conguato con sei figli.

Elenco dei feriti nella popolazione civile durante l'incursione aerea nemica su Napoli nella notte fra il 31 ottobre e il 1.º novembre XX:

- 1) Scafa Maria di Salvatore, di anni 37, conguata con cinque figli; 2) Cascone Alfredo, di Pasquale, di anni 19, operaio; 3) Cattolano Giovanni, fu Nunzio, di anni 17, meccanico; 4) Langella Vincenzo di Giovanni, di anni 39 conguato con nove figli, carrettiere.

Elenco dei morti e dei feriti nella popolazione civile durante la incursione aerea nemica su Palermo, nella notte tra il 31 ottobre e il 1.º novembre XX.

Morti: 1) Castelli Serafini, vedova Cardella, fu Giovanni di anni 80, casalinga, con tre figli; 2) Cardella Filippo fu Serafini, di anni 50, casalingo, nubile; 3) Mistretta Pietro fu Pietro, di anni 19, carrettiere, celibe.

Feriti: Usmani Salvatore fu Giuseppe, di anni 26, operaio, celibe; 2) Canino Francesco di Vincenzo, di anni 5; 3) Mario Giuseppe fu Filippo, di anni 26, casalinga, nubile; 4) Inzerillo Maria fu Salvatore, di anni 40, conguata con otto figli; 5) Sinatra Carmela di Francesco Paolo, di anni 20, conguata con due figli; 6) Carletta Giuseppe fu Lorenzo, di anni 38, conguato con cinque figli; 7) Lunetta Francesco, di Giuseppe di anni 19, pescatore, celibe; 8) La Mantia Giuseppe, di Domenico di anni 10; 9) La Mantia Domenico, fu Giovanni, di anni 43, commerciante conguato con tre figli; 10) Pirrone Santo di Gaetano, di anni 35, operaio, conguato; 11) Paternostro Antonio di Gaetano, di anni 20, celibe. (Stefani).

L'alto discorso del Papa ai Giovani di Azione Cattolica

(Seguito della prima pagina)

La mirabile azione della Chiesa attraverso i secoli

Date uno sguardo voi, che studiate la grazia ed il suo vigore al magnifico momento della dottrina cattolica. Quale si presenta ora, il tempio sacro della fede e della sapienza cristiana, innalzato con un lavoro spirituale e potente, non mai interrotto attraverso i secoli, sempre vigile ed austero per fare emergere e riflettere dal tesoro della rivelazione, chiuso non, ma con gli apostoli, la verità restata dal cielo, metterle in chiara luce, dare loro una forma cristallina e murire con sigilli contro gli assalti di ogni errore. Contemplate il mirabile spettacolo della santificazione degli uomini e dei popoli domati, educati e cresciuti ad un vero Cristianesimo di fede e di morale; svolgete i fasti della storia della Chiesa, della sua direzione ed amministrazione, della protezione e difesa della sua vita ed unità contro nemici interni ed esterni, contro eresie e scismi, contro decadenza ed inflaccimento.

Studiate ed ammirate questo portentoso edificio della Chiesa, elevata sul fondamento di Pietro dalle Cattedrali e dalle umili cappelle estendendosi ai confini del mondo; e poi date gloria a Dio e riconoscete l'azione che tutto il prodigio si è compiuto merco della gigantesca lotta degli uomini volenterosi cooperatori e strumenti di Dio, ai quali, di secolo in secolo, nella perenne mutabilità dei tempi e delle circostanze tali missioni erano affidate.

Un profondo pensiero degli antichi Greci

Quel che vale per la Chiesa, essa forse di valore per la vita di fede e di grazia di ogni cristiano, di ciascuno di noi. Gli antichi Greci ebbero un detto di profondo pensiero: tes d'aretas idrota Theoi paroiaden cooperatori e strumenti di Dio, ai quali, di secolo in secolo, nella perenne mutabilità dei tempi e delle circostanze tali missioni erano affidate. Ma il gran mezzo per ottenere la grazia, per conservare l'amore di Cristo che compie i suoi comandamenti, è la preghiera, la quale è pure una grazia che invoca la grazia. Preghate, pregate insieme con la Chiesa. Madre vostra, che nella prima Domenica dopo la Pentecoste così supplica: Deus, in te sperantibus fortitudo, adesto propitius invocationibus nostris: et, quia sine te nihil potest mortalitas infirmitas, presta auxilium gratiae tuae, ut in essequendis mandatis tuis et voluntate tibi actione placeamus. Possiate, con questa bella preghiera coronare la vostra generosa campagna.

Affinché si compia tale voto, impartiamo di cuore a voi, diletti figli, ai vostri genitori, parenti e compagni, a tutta la cara gioventù di Azione Cattolica con i suoi Assistenti, Presidenti e Dirigenti, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Padre mio e rimango nel suo amore (Jo. 15, 10). Volete voi mantenervi nell'amore di Dio, sommo bene e suprema via dell'anima? Sappiate rendervi superiori a voi stessi e alle vostre passioni. Volete osservare la santa legge di Cristo? Abbiate un giovane cuore, che per Cristo non dubita di rinunciare al mondo, alla carne, a Satana. Se angusta e aspra è la via del cielo, ai vostri passi viene compagna potente, che vi guida, vi sostiene, deboli vi rafforza, infermi vi sana, caduti vi solleva, la divina grazia, sempre pronta e presta a infondervi e rinnovarvi nell'anima quella vita divina, la cui acqua saliente alla vita eterna mette fiore nell'infinito torrente del gaudio stesso divino, qual è il possesso di Dio. Ma per arrivarvi, per sostenervi e vittoriarvi dalla grazia di Cristo, voi stessi dovete percorrere il cammino, il cammino segnato dai comandamenti, del sacrificio, della croce, che, primo fra tutti, Cristo ha percorso.

La preghiera dei Giovani cattolici

Nell'avanzarvi, diletti figli, più che la vita del corpo, tenete in pregio altissimo quella dell'anima; perché nulla vi gioverebbe il vivere mille anni e il conquistare il mondo intero, se perdesse l'anima. La grazia non è forse il più grande e prezioso tesoro, che voi portiate in cuore? E i tesori più pregiati con più diligenza e con amore custodite e si difendono. Custodite la grazia, custodite l'amicizia con Dio, senza del quale, nell'ordine soprannaturale, nulla possiamo fare. Sine me, disse il divin Salvatore, nihil potestis facere (Jo. 15, 5). La verità di Lui, che è via e vita, se sarà il sole della vostra mente e della vostra giovinezza, vi circonda di uno scudo contro i pericoli della notte, contro i dardi del giorno, contro la peste che serpeggia nelle tenebre, contro il contagio che fa strage al meriggio (Psalm. 90, 5-6). Ma il gran mezzo per ottenere la grazia, per conservare l'amore di Cristo che compie i suoi comandamenti, è la preghiera, la quale è pure una grazia che invoca la grazia. Preghate, pregate insieme con la Chiesa. Madre vostra, che nella prima Domenica dopo la Pentecoste così supplica: Deus, in te sperantibus fortitudo, adesto propitius invocationibus nostris: et, quia sine te nihil potest mortalitas infirmitas, presta auxilium gratiae tuae, ut in essequendis mandatis tuis et voluntate tibi actione placeamus. Possiate, con questa bella preghiera coronare la vostra generosa campagna.

Affinché si compia tale voto, impartiamo di cuore a voi, diletti figli, ai vostri genitori, parenti e compagni, a tutta la cara gioventù di Azione Cattolica con i suoi Assistenti, Presidenti e Dirigenti, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

La solenne udienza

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il discorso augusto di S. S. Pio XII è stato ascoltato con reverente e fedele devozione dalle migliaia di giovani cattolici presenti.

Che quella giovinezza fiorente, raccolta intorno al trono del Padre, palpasse col cuore di Lui, lo dimostravano gli applausi, gli evviva, le invocazioni che accompagnavano il Papa al suo passaggio e si radoppiavano dovunque Egli fissasse per un momento il suo sguardo, dovunque Egli dirigesse il gesto benedicente della Sua mano. Erano più di cinquemila i giovani la adunati, provenienti da tutti i quartieri, anche i più lontani di Roma.

La premiazione è stata lunga, perché i premi da distribuire — medaglie, gagliardetti, targhe, diplomi — erano ben 103 e tutti il Papa li ha voluto consegnare di sua mano, rivolgendone ogni volta, a chi li riceveva, parole di rallegramento e benevolenza paterna. Sono state premiate le Associazioni vincitrici di tutte le regioni d'Italia, cioè quelle delle Associazioni studentesche interne degli istituti divise in sei zone, quelle «interiori» nei cantieri, sacro e quelle dei centri diocesani, risultati vittoriosi, cioè di Torino, Trento, Udine, Treviso, Verona, Faenza, Perugia, Pisa, Adria e Lecce.

Al coronamento della memoranda udienza, venne eseguito il coro parlato «Verso la vita» offerta come omaggio ed espressione di gratitudine al Papa ed eseguito con mirabile effetto da una massa di 1000 giovani.

Il Papa ha visibilmente mostrato la Sua paterna soddisfazione.

La Gioventù di A. C. per la Patria

Giacinto Cova quinta Medaglia d'Oro dell'Associazione

Un altro contributo di gloria e di sangue ha offerto alla Patria la Gioventù Italiana di Azione Cattolica con Giacinto Cova, la quinta Medaglia d'Oro dell'Associazione.

Di Giacinto Cova tutti i giornali hanno già parlato; ma oggi vediamo la conoscenza della lettera colla quale il suo colonnello avanzata morte e ci sembra significativo farla conoscere anche ai nostri lettori. Essa si allinea con i numerosissimi documenti che testimoniano come la gioventù cattolica abbia oggi i suoi morti e i suoi eroi e, fra i viventi, a migliaia cittadini e soldati che in ogni luogo compiono esemplarmente ed eroicamente il loro dovere.

Ecco la lettera:

«Col più profondo dolore compio il dovere di comunicarvi che vostro marito, tenente Gennaro Giacinto Cova, è caduto eroicamente il 15 maggio 1941-XIX, sul fronte Capuzzo-Sollum. Vi sia di conforto il pensiero che vostro marito «si è immolato per la Patria nel modo più sublime, combattendo strenuamente, senza cedere di un pollice di terreno e scrivendo con l'eroismo una delle più belle pagine di gloria per la storia dell'8.º Bersaglieri».

«Per il fulgido valore dimostrato, il tenente Cova è stato promosso per la Medaglia d'Oro al valor militare «sul campo».

«La sua morte gloriosa ha particolarmente commosso tutti per la benevolenza di cui era circondato, per le sue preclare virtù e per l'ottimo suo comportamento al servizio. A voi, ai teneri vostri figli, rivolgiamo con più che sollecitudine l'espressione sincera e commossa del mio cordoglio e quello di tutto il Reggimento.

«La Salma, composta dalla cura e dalla pietà dei compagni e dalla mia assistenza, riposa nel Cimitero della casa cantoniera di Bardia, fra gli eroi caduti sulle sponde del Colonnello comandante Ugo Montemurro».

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. E. mons. Tamburini, Vescovo di Calvi e Teano; il rev. mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche; il rev. mons. Natucci, Promotore Generale della Fede; il rev. mons. Rossi, Segretario del Tribunale della Penitenzieria Apostolica; il rev. mons. Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di diritto Canonico orientale; la Nobildonna Isabella Rondinelli Boncompagni.

Preghiere di numerosi fedeli nelle grotte vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 3. Quest'oggi, in occasione della commemorazione dei defunti, moltissimi fedeli sono scesi nelle Grotte vaticane per pregare innanzi alle tombe che racchiudono le salme degli ultimi Sommi Pontefici. Avanti ai sarcofagi, sui quali erano stati sparsi fiori a profumazione, ardevano candelieri. Numerose le Messe celebrate nei due Altari presso le tombe stesse. Gli alunni del Pontificio Collegio Etilio hanno, sotto a lungo innanzi al sarcofago di Benedetto XV, che fondò il del. Collegio, recando in mano i precetti dei defunti e deponendo fiori di crisantemi. Atto di devoto omaggio hanno pure reso alla tomba di Pio XI, che nel 1930 ha provveduto il Pontificio Collegio Etilio di una nuova sede nella Città del Vaticano. Specialmente la tomba del Santo Pontefice Pio X è stata fatta segno alla devozione di numerosi fedeli. Anche il piccolo cimitero della Città del Vaticano, preparato con i Patti Lateranensi nel sotterraneo della chiesa di Sant'Anna, Parrocchiale della città, è stato meta da parte di migliaia di visitatori. Innanzi ai loculi erano fiori e ceri. Questo piccolo cimitero è provvisto di soli 64 loculi, dei quali ne sono già occupati 49 e 18 loculi per bambini, di cui 16 liberi. La prima salma, deposta in questo cimitero nel 1931, fu quella di mons. Testoni Cappellani segretario di Benedetto XV e di Pio XI.

La Benedizione del Santo Padre ai difensori di Gondar

ROMA, 3 sera. Nel suo numero del 7 ottobre u. s. il «Foglio di notizie» n. 170 del Governo dell'Alhama, il piccolo quotidiano di quella nostra terra dell'impero, reca in centro di prima pagina, composto a blocco su colonne «in palchetto» (come si dice in gergo giornalistico) la seguente notizia.

Prefettura Apostolica di Gondar. «La benedizione del Sommo Pontefice per i cari figli di Gondar».

S. S. Pio XII, ricevendo in privata audienza il reverendo Padre Leone Zanni, cappellano militare recentemente rimpatriato per gravi ferite riportate a Celga, ebbe queste confortanti espressioni all'indirizzo dei difensori di Gondar:

A tutti i Nostri cari figli di Gondar, che ci sono più virtualmente cari perché più lontani, e nella prova, specialmente, ai feriti ed ai malati, mandiamo la Nostra paterna benedizione per loro, per i loro parenti ed amici, secondo i loro desideri, affinché l'Idolo li aiuti, li consoli, li sorregga a compiere i loro doveri e loro dia la forza di sopportare tutti i dolori e le privazioni inerenti al presente stato di cose con cristiana rassegnazione e con merito.

Disastroso uragano in Spagna

MADRID, 3 sera. Si ha da Santa Cruz de Tenerife che un violentissimo uragano, scatenatosi nell'isola di Góncara ha causato grandi inondazioni di case e enormi danni alle proprietà agricole. Particolarmente colpiti sono stati i comuni di S. Sebastian, Hermosa ed Angulo, dove le acque hanno raggiunto 4 metri di altezza, travolgendo diverse persone.

Forze della Guardia Civile dell'Esercito e della Falange sono partite a bordo di mercantili per Santa Cruz, recando medicinali, viveri e cucine da campo per soccorrere la popolazione.

Come sono state fronteggiate le spese di carattere eccezionale dal 1° luglio 1940 all'8 ottobre 1941

ROMA, 3 sera. La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto, sotto la presidenza del Presidente cons. naz. Acerbo, la 73.ª riunione esaminando numerosi provvedimenti.

La Commissione ha approvato fra l'altro 4 provvedimenti relativi a finanziamenti delle spese di guerra per l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica e l'Armata italiana.

Successivamente è stato approvato per accantonamento il disegno di legge per la costruzione di una «Acropoli alpina» sul Doss di Trento. E' seguita la discussione ed approvazione di provvedimenti economici in dipendenza della guerra, e del personale statale in attività ed in inattività, delle modificazioni alle norme per le pensioni di guerra agli infortunati civili; e di due disegni di legge relativi agli organici della Regia Guardia di finanza ed alla militarizzazione del personale civile e salariato ad esso appartenente.

Il Ministro delle Finanze ha esposto che agli impegni per spese di carattere eccezionale, in circa 76 miliardi, riferibili al 15 mesi dal primo luglio 1940 all'8 ottobre 1941, si è fatto fronte principalmente con mezzi straordinari e cioè: con il ricavato netto delle due emissioni di Buoni novennali del Tesoro 1950, che hanno procurato circa 34 miliardi; col gettito netto dei Buoni del Tesoro ordinari per circa 31 miliardi; con l'ulteriore provento del prestito immobiliare 5 per cento per circa 200 milioni; con disposizioni versate in conto corrente presso la Tesoreria centrale del Regno da enti ed istituti per oltre 10 miliardi e 300 milioni e con gli speciali Buoni del Tesoro per anticipazioni da parte della Banca d'Italia per sette miliardi e 300 milioni.

La Commissione, compiacendosi di questi risultati ha lungamente applaudito le dichiarazioni del Ministro.

Sono state pure approvate le concessioni di una pensione straordinaria alla vedova del Maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori Giraldi, e di un annuo assegno vitalizio alle figlie Guglielma Marconi.

L'incremento del risparmio constatato dalla Corporazione del credito

ROMA, 3 sera. Nel giorno dedicato a celebrare la virtù del risparmio si è riunita la Corporazione della previdenza e del credito, con l'intervento del Ministro Ricci.

Il senatore De Capitani d'Azeglio ha letto una relazione in cui si rileva tra l'altro:

«Con profondo compiacimento constatiamo che tanto la pronta e spontanea rispondenza del risparmiatore italiano agli appelli dello Stato, quanto l'incremento dei depositi, facilitato, notevolmente, senza rendere necessario il ricorso a mezzi forzosi, il funzionamento di circolanti di capitali che è alla base dell'attuale politica finanziaria del Regno. Possiamo bene dire che il risparmio nazionale ha una assoluta preminenza nel finanziamento della guerra, contribuendo poderosamente a provvedere alle urgenti spese di carattere straordinario, alle quali il bilancio statale è sottoposto in questo periodo di eccezionali esigenze. Basti ricordare che proprio dall'inizio della guerra in poi si è verificato un eccezionale aumento nei depositi in Buoni del Tesoro novennali in questi ultimi dodici mesi senza tenere conto dei miliardi versati allo Stato per acquisto di buoni ordinari e di buoni postali. Tale crescita capacità di risparmio — è superfluo dimostrarlo — non è solo una conseguenza dell'attuale vivacità del ritmo produttivo del paese e delle limitazioni dei consumi, ma soprattutto una luminosa espressione di calma fiducia e di ferma certezza nella vittoria».

Questo ammirabile popolo italiano, laborioso, infaticabile risparmiatore (mai come oggi sono vere queste parole del Duce) sente che il suo peculio è sotto la granitica tutela delle leggi fasciste, sente che esso vale ad assicurare alla Nazione l'indipendenza finanziaria, sente che con ciò esso lotta nell'ardente crogiuolo della guerra il metallo più prezioso per forgiare le armi della lotta e della vittoria».

Chiamata alle armi di una nuova aliquota di giovani già ammessi a ritardare

ROMA, 3 sera. Il 1.º dicembre 1941 avrà luogo la chiamata alle armi dei giovani idonei ad incondizionato servizio che si trovano nelle seguenti condizioni:

A) tutti i laureati a qualunque classe appartengano (classe 1922 e precedenti), ad eccezione di laureati, abilitati o non, all'esercizio della professione della Facoltà di Medicina Chirurgia e dei laureati si abilitati alla facoltà di Veterinaria.

B) studenti universitari arruolati con la classe 1921 o con le classi 1919 e più anziane, ad eccezione di quelli che nell'anno accademico 1941-1942 al 5.º e 6.º anno di medicina chirurgia, al 5.º anno di medicina od al 3.º e 4.º anno di veterinaria.

C) diplomati delle scuole medie di grado superiore arruolati con la classe 1921 o con le classi 1919 e più anziane.

Detti giovani saranno avviati ai corsi preparatori di addestramento per essere successivamente immessi, dopo la promozione a sergente, in corsi di perfezionamento nei corpi o battaglioni di istruzione, ai corsi allievi ufficiali di complemento.

I giovani compresi nella presente chiamata, riconosciuti idonei ai soli servizi sedentari, saranno lasciati in congedo provvisorio per essere poi avviati alle armi nei comuni reparti di istruzione reggimentali in occasione della prossima chiamata alle armi della classe 1923.

Gli interessati, alla chiamata riceveranno apposita cartolina precompilata modulo 6 color rosa; coloro che pur trovandosi nelle suddette condizioni non la ricevessero, dovranno presentarsi ai propri Distretti di leva o di residenza per assumere notizie.

Ciò potrà più facilmente verificarsi per i rimpatriati dall'estero per ragioni di studio, qualora non sia stato informato del loro rimpatrio il Distretto di leva. I giovani compresi nella presente chiamata possono chiedere (con istanza in carta bollata da lire quattro dirette ai propri Distretti) di essere rinvii ad altra chiamata, qualora comprovino di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano avuto il genitore o uno o più fratelli morti per la Patria, purché non rimangano in famiglia altri figli maschi, validi maggiorenni;

b) abbiano quattro o più figli a carico.

Non può essere chiesto il rinvio per il fatto di aver due o più fratelli oppure il padre od uno o più fratelli, alle armi.

In tal caso però, il genitore o chi esercita la patria potestà, potrà chiedere, con apposita domanda al comandante del Corpo interessato, l'invio in licenza straordinaria, senza assenti, di uno dei componenti della famiglia che si trovino già alle armi. Per l'avviamento ai corsi preparatori di addestramento dei giovani appartenenti a classi già alle armi ma non compresi nella presente chiamata, saranno date opportune disposizioni a suo tempo, e ad ogni modo prima della fine della sessione estiva di esami dell'anno accademico 1941-42.

Gazzotti riferisce al Duce sul nuovo statuto del Centro internazionale dell'Artigianato

Il Consigliere nazionale Piero Gazzotti, nella qualità di Presidente del Centro internazionale dell'Artigianato, che ha sede in Roma, ha riferito al Duce in merito al nuovo Statuto del Centro stesso, il cui schema è stato predisposto di intesa con l'Artigianato germanico. Successivamente ha sottoposto al Duce lo Statuto dell'Istituto dell'artigianato mediterraneo e coloniale, creato a Roma per lo sviluppo delle relazioni artigiane nell'ambito dello spazio vitale italiano, in corrispondenza dell'Istituto germanico dell'artigianato, con sede a Francoforte. Inoltre, ha sottoposto al Duce il piano delle iniziative del Centro internazionale dell'artigianato. A tale riguardo ha particolarmente riferito sulla imminente pubblicazione della Rivista internazionale dell'Artigianato, che sarà diretta dal Presidente dell'artigianato italiano e dal capo dell'artigianato germanico.

Infine, nella sua qualità di Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e la piccola industria, ha riferito al Duce in merito a taluni problemi economici ed organizzativi interessanti l'artigianato.

Il censimento dei decorati del «Nastro tricolore»

ROMA, 3 sera. L'Associazione nazionale del «Nastro Tricolore» istituita come è noto — per l'organizzazione dei decorati al Valor civile, di Marina e Aeronautica, sta effettuando il censimento e l'inquadramento degli appartenenti alle tre categorie di decorati. Posson far parte dell'Associazione coloro che sono insigniti di Medaglia al valore civile o di diploma di benemeranza e in qualità di soci aggiunti, i congiunti prossimi dei decorati «alla memoria» delle tre categorie medesime. Coloro che si trovano in possesso degli anzidetti requisiti, devono richiederli all'Associazione che ha sede in Roma, Via Ripetta 252, indicando la natura e gli estremi della ricompensa della quale sono insigniti.

Con l'iscrizione e il possesso della tessera che viene distribuita gratuitamente, i decorati hanno diritto di beneficiare delle speciali provvidenze morali e materiali, istituite per gli iscritti al «Nastro Tricolore».

ROMA, 3 sera. Su proposta del Duce, Ministro della Marina, sono state conferite 40 Medaglie d'Oro al valor militare.

Il «Cristianesimo mistico»

Di un libro, come questo, di Joghí Ramacharaka, «Cristianesimo mistico», tradotto da V. Benedetti, e stampato dai Fratelli Bocca di Milano, dovremmo disinteressarci, poiché, nonostante gli sforzi dell'autore, ben poco, anzi nulla, contiene di scientificamente serio, di religiosamente e cristianamente esatto.

Il libro di Joghí Ramacharaka, sta nel fatto che, non avendo capito il Cristianesimo, e non essendo stato fondatore, ha avuto la pretesa e il coraggio di parlarne infanzando, una serie dopo l'altra di errori, e di autentiche bestemmie ed eresie.

Quello che ci impone di parlarne — e non facendolo sentiremmo di mancare al dovere di segnalare il danno che potrebbe derivare alla coscienza del lettore poco ferrato nello studio del dogma e della storia del Cristianesimo — è il vedere che il libro, nonostante i suoi meriti ed il valore del tutto inesistenti — ha potuto raggiungere una certa notorietà ed essere arrivato — cosa notevole per tal genere di libri — nel nostro Paese — alla seconda edizione.

Un noto scrittore italiano, una trentina di anni fa, in un libro ormai dimenticato, scrisse queste parole: «Prima di strappare Cristo dalla coscienza dell'umanità, cercate intanto non quale cosa riempierete un vuoto di duemila anni».

L'umanità moderna — praticamente — è «strappata» Cristo, ed ora ne sente l'incolabile vuoto. E, nell'angoscioso ed affannoso bisogno di aggrapparsi a qualche cosa di divinamente certo, avendo dimenticato il Vangelo, si dà alla ricerca di palliativi e di surrogati.

Il libro di Joghí Ramacharaka, è, in sostanza, un surrogato: una droga orientale che l'autore e il traduttore cercano di ammorire a tante smarrite coscienze, le quali hanno un meritato esasperante castigo: hanno rifiutato il «banchetto» nella casa del Padre, e ora si sfamano con le ghiande dell'«Terror».

Il traduttore, afferma, nella prefazione, che il libro «pervaso di misticismo, non ha nessun carattere confessionale, ma che riconoscendo la verità, che, in vario grado, stanno alla base di tutte le religioni, ha scoperto quel filo d'oro che tutte le accumuna, nella sacra fiamma dell'amore e della fratellanza umana».

Lasciando da parte la ormai frusta questione delle «verità» che stanno alla base di tutte le religioni, diremo che non è affatto vero che il libro non abbia alcun carattere confessionale: l'ha, è chiaro, chiarissimo.

L'autore tenta di dimostrare che tutte le religioni si fondono e magari in prima linea il Cristianesimo sono debitori, o addirittura provenienti, dalle dottrine e dalle leggende orientali.

Partendo da questa tesi, non sappiamo se più assurda o più azzardata, Joghí Ramacharaka, e i suoi collaboratori, indottrinati ambiguità storiche, dialettiche per sostenere che tutto il Cristianesimo non è che un «corollario», un completamento ad una spiegazione delle antichissime dottrine orientali e delle «sette» degli iniziati orientali.

Il primo errore — o uno dei primi errori — contro i quali dovette lottare la Chiesa nascente fu quello dei «gentilisti», i quali pretendevano di essere «cristiani», pur cercando, e tentando di togliere al Cristianesimo ogni carattere di sovranaturalità, annegandolo nelle acque della loro «sapienza», filosofia e della loro inesauribile capacità di astuzia sofistica.

Qui si trovano dinanzi ad un nuovo genere di gnosticismo: non è più la filosofia di Atene o di Alessandria, sono le leggende, le dottrine, e le «mistiche» iniziazioni orientali che cercano di «spiegare», di «assorbire» e, quindi, di negare il Cristianesimo. Il «filo d'oro», citato dal Benedetti, è la comune base orientale che l'autore del volume vuole scorgere in ogni dottrina e manifestazione evangelica.

Se dalla dottrina, passiamo alla storia, il volume del Ramacharaka, non poche volte fa sorridere. Gli errori, le tortuosità, gli sforzi per tutto ridurre al letto di Procrasto della «iniziazione» orientale, fanno, da una parte, ribellare l'anima, e dall'altra suscitano il sorriso, perché non hanno neppure la falsa lucentezza della novità; sono rimesse a nuove vecchie dottrine del più antiquato razionalismo, ormai abbandonate, perché da tutti riconosciute prive di qualsiasi fondamento.

Un esempio? Ecco: Joghí Ramacharaka sostiene, e si dilunga per di-

re che Gesù non ha passato i trent'anni della vita privata nella casa di Nazareth: dice che Egli ha percorso tutto l'Oriente, fino all'India, per continuare gli studi, che aveva incominciato, e che tanto gli erano stati richiesti, durante la permanenza in Egitto... E nessuna prova di questo errato vecchio ciarpane. Se domandate all'autore dove abbia imparato tali novità, risponde che le sa dagli iniziati orientali. Risposta, come ognuno vede, apodittica...

Come ognuno può vedere, cose molto vecchie, e sulla cui inesistenza s'è già pronunciata definitivamente la critica storica.

Quando poi vuol fare qualche etimologia, che, secondo lui, dovrebbe essere di granitico valore, ricorre a qualche brano di vecchia rivista protestante...

Eppure il libro è arrivato alla seconda edizione della traduzione italiana!

Povera nostra cultura religiosa!

Gino Sanvido

Esercizi Spirituali

all'Oasi Regina delle Missioni

ROMA, 3 sera. L'Oasi, nel mese di novembre, riapre nella propria sede alle Frattocchie la sua Casa ospitale, ormai così nota e così apprezzata. La riapertura ad un corso di Esercizi spirituali, che vi sarà tenuto dal 18 al 22 di questo mese, per soli Sacerdoti, i quali, pertanto, sono invitati a parteciparvi. La Direzione Nazionale delle PP. Opere Missionarie attende fin da adesso le adesioni, volendo provvedere a quella cordiale fraternità, che lascia sempre dell'Oasi il più lieto ricordo.

Niccolò Giani decorato di Medaglia di bronzo al valor militare

MILANO, 3 sera. Mentre ancora è vivissima l'eco del conferimento della Medaglia d'Oro alla memoria di Niccolò Giani, Tenente degli Alpini, alla famiglia ed alla scuola di Mistic, viene annunciata la concessione della Medaglia di bronzo al Valor Militare per operazioni da lui compiute sul fronte Cilegalico, con la seguente motivazione: «Corrispondente di guerra presso una squadra aerea disingenua il suo paracadute e deluso servizio con alto senso di responsabilità. Spesso presente sugli aeroporti più avanzati e maggiormente battuti dalla offesa nemica allo scopo di rendersi conto di ogni particolare, partecipando volontariamente a difficili e rischiose missioni di guerra dando sponza prova anche nelle più critiche circostanze di sereno sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere. Affica Settembrile, 10 febbraio 1941-XIX».

Un prezzo unico del metano praticato in tutta Italia

ROMA, 3 sera. Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo il parere espresso dal Comitato corporativo del metano, ha stabilito che per la vendita del metano, per qualunque uso dell'autotrazione, sia praticato in tutta Italia un prezzo unico per metro cubo effettivo, di lire 4,20, comprensivo di tutte le prestazioni: trasporto, noleggio, manutenzione e manovranza bombole, servizio distributivo alle colonnette ove queste esistono. Nel prezzo stesso sono comprese della aliquota, che affluiscono ad una cassa di compensazione, da istituirsi presso il servizio distribuzione dell'Ente metano. Il prezzo andrà in vigore alla data che sarà stabilita in ogni Provincia dal competente Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Gli orari di sportello delle aziende di credito

ROMA, 3 sera. In relazione allo spostamento dell'orario continuato stabilito con decreto del Duce per gli uffici statale e gli enti pubblici del Regno, comune soggetti alla vigilanza dello Stato, in tutte le piazze sarà adottato, a partire dal 5 novembre p. v., il seguente orario di sportello per i giorni feriali: Banca d'Italia 9.30-12.30. Alende di credito 9.30-12.30.

COLLIRIO PUCCI

DEL CHIMICO FARMACISTA FERR. PUCCI per la cura dei

BRUCIORI - RISCALDI - PIZZICORI

CONGIUNTIVITI - LACRIMAZIONE ecc.

FARMACIA MALDIFASSI

MILANO - VIA MERVIGLI, 7

In vendita presso tutte le Farmacie

Aut. Prefettoria Milano N. 12943-4/3/41-XIX

RIEPILOGHI PER LA STORIA

La lotta dei sovietici contro la Chiesa russo-ortodossa

(i) - Anche per la Chiesa russo-ortodossa (scismatica), come per tutte le altre Chiese cristiane, il periodo visuale dal 1917 ad oggi sotto la tirannia sovietica è stato un periodo di crescenti dolori. Lo Stato comunista, facendo suo il motto di Carlo Marx « La religione è l'oppio dei popoli », ha trattato senza riguardi la fede cristiana come un'idea dannosa e pericolosa per le masse.

Il problema era stato già precisato da Lenin nei suoi scritti del 1905 (Socialismo e Religione) e del 1909 (Il partito dei lavoratori di fronte alla religione e alla Chiesa). I suoi concetti radicali erano stati confermati in un articolo del 1922 sul « Segno del materialismo intransigente », nel quale il dittatore rosso denunciava la religione, la credenza in Dio, nel demonio, nei miracoli ecc. come strumenti del capitalismo per mantenere schiavi i proletari. « C'è una sola cosa al mondo — scriveva Lenin — che non può lasciare indifferenti: la religione. Noi dobbiamo combattere la religione: questo è l'A.B.C. di tutto il materialismo, quindi anche del marxismo ». E questo fu il programma immutabile del regime sovietico.

Con la caduta dell'ultimo protettore della religione ortodossa, lo Zar Nicola II, la Chiesa russa perse non soltanto il suo capo, ma anche la sua possibilità di vita. Tuttavia la forza potente della tradizione secolare continuò ad agire anche nel momento delicato in cui la Russia passava dal governo democratico di Kerenskij a quello bolscevico. Nel novembre del 1917, cioè a pochi giorni di distanza dalla rivoluzione di ottobre che portò al potere i bolscevichi, la Chiesa russa tenne il suo Concilio al termine del quale elesse a Patriarca di Mosca e di tutta la Russia l'Arcivescovo Tychon (Belavin). Questi, dopo le prime battute d'indizione di fronte al regime, dimostrò un grande coraggio e uno straordinario spirito di sacrificio. Con una circolare del 13 ottobre 1918 protestò contro le misure sovietiche di distruzione della religione ed ebbe il coraggio di scrivere così al Soviet dei Commissari del popolo: « Il sangue versato a torrenti dai nostri fratelli uccisi per vostro ordine grida al cielo. Dov'è la libertà della dottrina della Chiesa? Col loro sangue, che è sangue di martiri, molti predicatori hanno scontato il loro coraggio. Duole soprattutto l'aspra violazione della libertà nelle cose di fede. Sì, noi viviamo in un'epoca terribile del vostro regime che va al fondo delle anime, cancella l'immagine di Dio, e esalta l'immagine della bestia. Si compiono così le parole del profeta. I vostri piedi corrono verso il male e sono veloci nel versare sangue innocente. I vostri pensieri sono ingiusti. Voi andate verso il peggio e la rovina... E tutto il sangue versato ricadrà su di voi e coloro che hanno impugnato la spada, tutti periranno di spada ».

Tuttavia le forze di resistenza del Patriarca andarono a poco a poco mancando sotto i colpi di rappresaglia dei bolscevichi. Nel 1937 scriveva a Sofia, dove era rifugiato il professore Nikolai Nikanorovich Glubokovskij, dell'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo: « Tutti i giorni il Patriarca era minacciato di prigione, era continuamente tigliato in casa in stato d'arresto e non poteva essere avvicinato dai suoi collaboratori. Alla sua porta era una sentinella; chi tentava di entrare veniva minacciato d'arresto. Spesso il Patriarca non poteva nemmeno celebrare. Soltanto con un permesso speciale e sotto scorta militare gli era permesso di entrare in Chiesa. Predicare gli era assolutamente vietato ».

Tychon venne arrestato nel 1922 e poi liberato nel giugno del 1923, dopo aver rilasciato una dichiarazione di lealismo verso il Governo sovietico. Tra il 6 e il 7 aprile 1925 il Patriarca Tychon morì a Mosca nella clinica Bauman in circostanze che non sono mai state chiarite. La stampa sovietica ne diede breve notizia soltanto parecchi giorni dopo la sepoltura. Non vennero mai pubblicate la data esatta e l'ora della morte; in compenso fu largamente diffuso dalla stampa stessa un preteso testamento del Patriarca con approbazioni al regime. Quelli che erano più vicini al Patriarca non diedero alcuna importanza al documento e lo accolsero con aperto disprezzo. Generalmente il testamento venne ritenuto apocritico: altri lo ritennero strappato con la violenza, oppure al letto di morte, approfittando della debolezza dell'anzianissimo.

Poco prima della sua morte il Patriarca aveva potuto nominare un suo reggente, il Metropolita Pietro di Krutizy (Polianskij), che venne da tutti riconosciuto, ma fu cacciato in prigione dai bolscevichi verso la fine del 1925. Corsero voci che fosse stato condannato a 10 anni di confino e morisse di

stenti in un'isola. Il giornale dei profughi russi « Vosroscelenije » il 22 maggio 1937 (n. 4079) pubblicava che « il Sinodo dei Vescovi della Chiesa russo-ortodossa dell'estero nella sua ultima sessione ha riconosciuto come sicura la notizia della morte del Metropolita Pietro di Krutizy per quanto rimangono ancora ignoti i particolari, il luogo e la data della morte ». Dopo la morte del Patriarca Tychon e la relegazione del reggente Pietro, assunse la direzione della Chiesa il Metropolita di Nischni-Novgorod (Gorkij) con il nome civile di Stragorodskij. Il Metropolita Pietro, a buon conto, fin dal 18 dicembre 1925 con lettera datata da Mosca, aveva così regolato la sua successione: « Nel caso di nostra morte trasmetteremo fin d'ora i nostri diritti e doveri di reggente del Patriarcato, secondo la volontà espressa dal santissimo Patriarca Tychon che ora riposa in Dio, a Sua Altezza Eminentissima il Metropolita Cirillo di Kasan e a Sua Altezza Eminentissima il Metropolita Agatangelo di Jaroslavl. Nel caso che per qualsiasi causa l'uno o l'altro non potesse assumere predetti diritti e doveri, questi passeranno a Sua Altezza Eminentissima il Metropolita Arsenio di Novgorod. Se poi anche questo Metropolita non avesse la possibilità di assumere tale ufficio, i diritti e doveri di reggente passeranno a Sua Altezza Eminentissima il Metropolita Sergio di Nischni-Novgorod ».

Poiché gli altri Vescovi non erano in grado di assumersi il compito, fin dal 1925 il Metropolita Sergio prese il governo della Chiesa in un momento eccezionale e in circostanze particolari. Alla fine di novembre del 1926 il Metropolita Sergio venne chiamato a Mosca davanti alla « Ghepeu » e colà arrestato il 13 dicembre. L'arresto durò tre mesi, durante i quali il Vescovo Serafino (Samoflovic) di Uglich resse la Chiesa. La « Ghepeu » intanto cercava di ottenere dal Metropolita Sergio il riconoscimento del regime sovietico contro una promessa di registrazione della Chiesa patriarcale. Alla fine del 1937 avvenne la liberazione del Metropolita Sergio e il 20 maggio la registrazione, o riconoscimento ufficiale, del Metropolita e del suo Sinodo. Nel luglio dello stesso anno il Metropolita sotto la pressione delle condizioni riconobbe il Governo sovietico, lo benedisse e invitò i fedeli a compiere tutto il loro dovere verso il Soviet.

Questo passo ufficiale non poté arrestare tuttavia la persecuzione religiosa. Era semplicemente un riconoscimento del regime bolscevico e non venne accettato e non riuscì gradito non solo agli ambienti dei profughi all'estero, ma nemmeno tra molti fedeli e nel clero, tra cui anche i Vescovi dell'Unione sovietica i quali non ingoravano in quali difficoltà il Metropolita Sergio si trovava.

L'intensa campagna condotta con aperto appoggio governativo dal movimento ateo, strappò gran parte delle Chiese, sinuati i Monasteri e rese sempre più difficile l'opera dei Vescovi. Sulla fine del 1937 e al principio del 1938, nonostante l'intervento personale di Re Carol di Romania verso Stalin, molti Vescovi e Pretati della Chiesa ortodossa furono arrestati e processati. Nel gennaio del 1938 il giornale di Nischni-Novgorod « Gorgouskaja Komuna » dava notizia dell'arresto di due Arcivescovi e di vari Vescovi avvenuta sotto l'accusa di spionaggio e sabotaggio. Si voleva inscenare un gran processo e si parlava di un arresto del Metropolita Sergio.

La Chiesa ortodossa e la sua Gerarchia si ritirarono sempre più nell'ombra. Anche la posizione del Metropolita Sergio nel confronto dei suoi confratelli non era molto sicura e nel 1937 si delineò perfino uno scisma nell'alto clero tra coloro che, poco convinti della regolarità della successione del Metropolita Sergio, gli opponevano il Metropolita Cirillo. D'altra parte i profughi all'estero organizzavano per proprio conto vari Sinodi in Germania, Jugoslavia e Francia col proposito di farne delle basi per il rinnovamento futuro della Chiesa russa.

Situazione allarmante per i sovietici su tutto il fronte meridionale

BERLINO, 3 sera. I recenti successi conseguiti dalle truppe germaniche in Crimea, vengono rilevati da questa stampa, che sottolinea come dopo la presa della capitale della penisola, Simferopol, l'ultimo veramente importante ancora in possesso dei Sovieti nel Mar Nero, sia direttamente minacciato. Lo Zuelfel Ustr-Biatt scrive che il comunicato straordinario diramato ieri dal Quartier Generale del Fuehrer sulla conquista della capitale della Crimea, assume in questo momento un grande rilievo poiché da esso risulta la

vastità della sconfitta sovietica anche in quel settore del fronte. Le posizioni fortificate sovietiche, proseguì il giornale, per quanto appaiono oggi ad un naturale sistema difensivo di primissimo ordine con il consueto accanimento, sono state superate ed ora il nemico si trova in rotta inseguito dai reparti germanici che gli impediscono di riorganizzare una qualsiasi nuova linea di resistenza. Intanto le navi sovietiche che tentano di porre in salvo nel Mar Nero resti delle Armate battute, sono insegue, e fatte bersaglio da parte dell'aviazione nemica. I corrispondenti militari britannici, rileva più avanti il Quotidiano berlinese, ammettono che gli avvenimenti in Crimea, hanno segnato il ritmo tipico dell'esercito germanico e quindi è da credere che la Crimea sia ormai per buona parte in mano dei tedeschi. Il Times scrive che la situazione su tutto il fronte meridionale è allarmante poiché sarebbe errato credere che i tedeschi siano giunti al limite delle loro forze.

Le scarse notizie provenienti da Mosca — è sempre l'ufficiale giornale londinese che commenta — rivelano come la situazione militare dei Sovieti continui a mantenersi in crisi su tutti i fronti e minacci, quindi, sviluppi inquietanti. Dal canto suo, la « Reuters » invece tenta di minimizzare la portata delle vittorie germaniche in Crimea.

L'aviazione tedesca, dopo la conquista degli ottimi aeroporti della Crimea, domina tutta la zona fra Sebastopoli e Kerck, ostacolando seriamente tentativi russi di imbarco delle truppe su navi da trasporto.

Si constata infine che i rigori invernali, lungi dall'impedire l'avanzata tedesca, potrebbero anzi giovare alle operazioni dei reparti motorizzati, poiché le strade indurite dal ghiaccio sono un ostacolo molto minore che non pantani prodotti dalla pioggia e gli acquitrini.

Il Montag, occupandosi in un articolo scritto in questi giorni su una rivista inglese dell'esperto navale Lord Stablogi, in merito alle possibilità sempre più aleatorie di rifornire i bolscevichi, cita a commento dei fatti una frase dello stesso Stablogi. « Appena ora si capisce tutta l'importanza dell'occupazione di Narvik, effettuata lo scorso anno dai tedeschi. Questo porto norvegese sarebbe ora una importantissima base per appoggiare i nostri convogli facenti rotta verso i porti settentrionali sovietici. Le altre comunicazioni marittime, oltre ad essere di per sé lunghe e pericolose, devono venire integrate da vie terrestri lente ed inefficienti ».

Serenità finlandese di fronte alle voci di possibili ostilità inglesi

HELSINKI, 3 sera. A proposito delle notizie apparse sulla stampa mondiale circa una sollecitazione russa alla Gran Bretagna per dichiarare la guerra alla Finlandia, gli ambienti politici della capitale finnica sottolineano ancora una volta che non vi è nulla da aggiungere al quanto la Finlandia ha già inequivocabilmente dichiarato col suo chiarissimo e leale atteggiamento assunto ormai da tempo. La Finlandia deve, attraverso questa guerra, raggiungere le sue naturali frontiere onde assicurare il mantenimento della pace giusta e durevole e l'unico mezzo per raggiungere questo scopo — dice il comunicato finlandese — è la fine del bolscevismo.

Qualsiasi atteggiamento pensi di assumere l'Inghilterra — il popolo finnico, ricordando i bombardamenti di Petsamo e l'alleanza con la Russia, non si fa illusioni in proposito — verrà accolto con la tradizionale consapevole serenità che sempre ha caratterizzato la lotta della Finlandia contro il nemico bolscevico.

Il Presidente della Repubblica, Rytli, ha confermato la decisione della Camera di rinviare le elezioni parlamentari al 1944.

La sede centrale del Partito comunista rasa al suolo da una bomba

LISBONA, 3 sera. In uno degli ultimi bombardamenti su Mosca — secondo notizie qui giunte e molto attendibili — una bomba di grosso calibro ha raso al suolo l'edificio della sede centrale del Partito comunista.

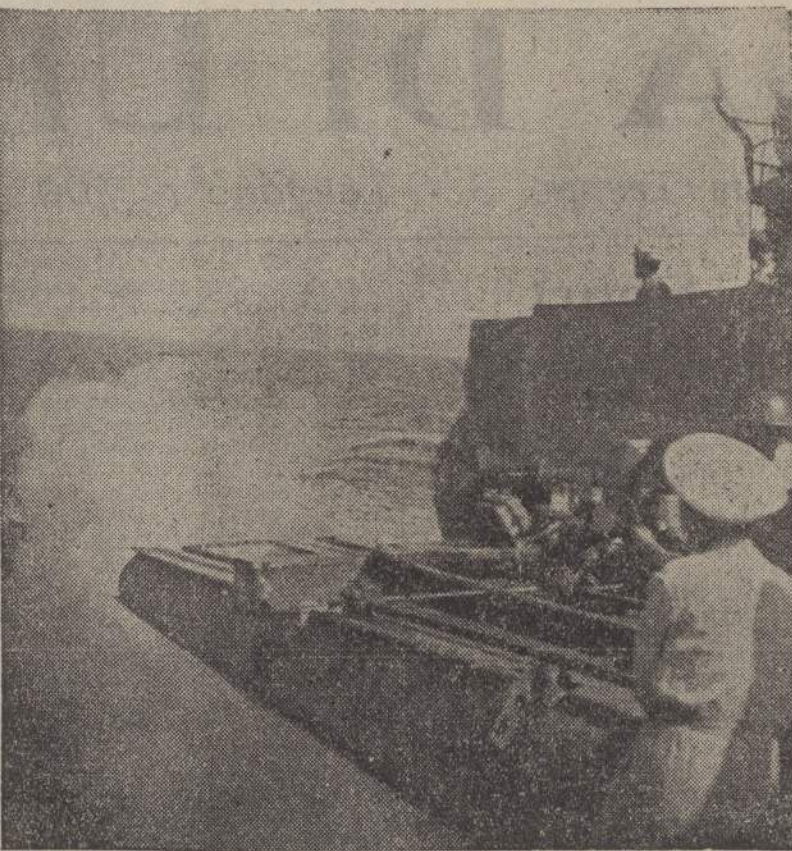
L'opinione di un tecnico

Prima dell'inverno inoltrato i germanici saranno al Caucaso

STOCOLMA, 3 sera. Esperti militari inglesi che sono tornati da poco tempo dalla Russia, hanno dichiarato che ben poche probabilità esistono ormai di impedire alle forze germaniche di avanzare sino alla regione caucasica prima dell'inverno inoltrato.

Atterraggio di fortuna di un postale aereo germanico

STOCOLMA, 3 sera. Un apparecchio postale tedesco, che, a causa della nebbia e della neve, aveva perduto la rotta, ha fatto un atterraggio di fortuna, dominica, nella Svezia meridionale senza riportare danni.



Una nostra unità da guerra lancia un siluro

La morte di Adriano Tilgher

ROMA, 3 sera. Stamane, in una clinica di Roma dove era stato ricoverato, si è spento lo scrittore Adriano Tilgher. Nato a Resia (Napoli) l'8 gennaio 1887 si dette agli studi filosofici e letterari, pubblicando saggi acutissimi. Nel 1914 incominciò a scrivere articoli di critica letteraria e drammatica e fu scrittore audace e conferenziere facile. Collaborò in numerosi quotidiani e attualmente faceva parte della redazione del « Popolo di Roma ».

Con Adriano Tilgher scomparso uno dei critici e polemisti più noti, affermatosi fra la precedente e l'attuale guerra. Della sua opera, specie in riguardo ai problemi religiosi, ch'egli cercò di intendere in senso strettamente soggettivo e sostanzialmente razionalistico, converrà riparlare con più agio; anche il nostro giornale è dovuto talvolta intervenire per ribattere le discutibili opinioni del Tilgher. Temperamento eminentemente dialettico, avvincente, può dirsi, tutti i problemi più vivi del nostro tempo, ma il avvicinarsi con uno spirito di curiosità negativa, con un senso sempre presente di pessimismo, quel pessimismo che gli impedì di vedere, con più serenità dentro le verità della Fede, pur essendosi accinto a inda-

gare in « Cristo e noi » la realtà umana e divina del Cristianesimo. Il Tilgher ebbe un gran pregio come scrittore: la chiarezza di dettato, con cui riusciva a volgarizzare i più difficili temi filosofici. Alla filosofia era portato, anche per il carattere dei suoi studi, tuttavia non fu un sistematico, né un fondatore di dottrine. Come critico teatrale, rivelò una capacità non comune di penetrazione, e a lui si deve ad es. molta parte del successo pirandelliano.

In Estetica, alleandosi alle idee Crociane, ha tentato di superarle poi con una propria concezione, che, peraltro, non usciva dall'immaginazione assoluta degli idealisti. Fra le sue opere migliori, resta quella sul teatro.

Noi speriamo che, nella sua ultima giornata, Tilgher abbia potuto intravedere quella luce rasserenante di verità che pur egli cercò, a suo modo, in un continuo, affannoso travaglio di ricerca.

La radio clandestina in lingua bulgara si trova in Crimea

SOFIA, 3 sera. Il Ministro delle Comunicazioni ha annunciato alla stampa che la stazione radio trasmittente in lingua bulgara che svolge opera di propaganda contro la Bulgaria è stata identificata e si trova in una regione della Crimea. (Stef.)

I resti delle forze sovietiche vinte nella battaglia della Crimea fuggono a Sebastopoli e a Kerck per imbarcarsi Ecatombe di trasporti russi nel Mar Nero

Le truppe italiane occupano altri centri nel bacino del Donez

BERLINO, 3 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino:

Sotto la pressione dell'incessante inseguimento delle truppe tedesche è romeno il nemico battuto in Crimea è stato suddiviso in due gruppi di cui uno tenta di sfuggire attraverso Sebastopoli e l'altro attraverso Kerck.

Durante attacchi effettuati dall'armata aerea tedesca contro le navi appesantite per la fuga di queste truppe sovietiche sono state affondate dieci navi mercantili per un totale di 35.000 tonnellate. Altre quattro navi sono state gravemente danneggiate.

Altri aerei tedeschi hanno bombardato Sebastopoli, la zona portuale di Kerck e sulla costa nord orientale del Mar Nero. E' stato colpito in pieno, da bombe di grosso calibro, un grande bacino galleggiante.

Durante combattimenti di ritirata e di inseguimento del nemico in Crimea sono stati catturati 53.375 prigionieri nonché 230 carri armati, 218 cannoni, alcuni treni blindati e una grande quantità di altro materiale bellico.

Sono state inoltre rese inoffensive 13.000 mine che erano state poste per contrastare l'inseguimento delle forze sovietiche battute.

Nel bacino del Donez truppe italiane hanno occupato combattendo altri centri industriali.

Nel settore centrale del fronte è stata conquistata ieri dalla fanteria e dai reparti corazzati la città di Kursk, importante nodo ferroviario e centro industriale, capoluogo della regione omonima.

Verso Sebastopoli

Nella giornata di ieri, con un bollettino straordinario, il Comando Supremo aveva annunciato che truppe tedesche e romene avevano già raggiunto Simferopol, capitale della Crimea, e proseguivano verso Sebastopoli.

Anche da fonte russa si ammette la vittoria germanica in Crimea. Dice, infatti, il bollettino sovietico di stamane, che sabato sera i rapporti giunti a Mosca annunciavano che i russi avevano dovuto ritirarsi su posizioni di seconda linea. Un potente attacco di carri da sorpresa i russi all'ala destra ed ha consentito alle unità, germaniche e romene di prendere a rovescio le difese sovietiche, che hanno dovuto essere rapidamente evacuate. Sfruttando a fondo questo successo importante, le forze germaniche hanno potuto arrivare fino a Simferopol. Ora, quindi, il prossimo obiettivo dell'offensiva germanica è Sebastopoli: la grande porta di guerra del Mar Nero. Si afferma, da fonte russa, che questa piazza, potentemente armata, è in grado di sostenere un assedio. Da altro canto i russi avrebbero messo in stato di difesa la città di Kerck, presso la Stretto dello stesso nome, nella Crimea orientale.

Nei circoli militari si rileva che il comando sovietico dopo il crollo della linea di difesa dell'istmo di Perekop — che esso riteneva imprevedibile — aveva predisposto un'altra linea di difesa nella catena dei monti Blinnoi, dove aveva concentrato numerose truppe e ingente materiale di guerra. Ma anche questa linea di difesa è stata travolta dall'energia, tranne alcune delle truppe germaniche.

Oltre il Donez

Per quanto riguarda il settore del Donez si conferma che nel bacino di detto fiume — in più punti superato — truppe germaniche ed italiane, nonostante le pessime condizioni stradali, hanno infranto la resistenza nemica ed occupato altre zone industriali. La linea del bacino del Donez è stata sfondata in pieno.



In questi ultimi giorni sono stati fatti due mila prigionieri e catturato molto materiale che i russi non hanno potuto evacuare a causa delle strade pessime per il maltempo.

Le operazioni proseguono anche nel settore di Mosca. Anche in questi ultimi giorni potenti formazioni della « Luftwaffe » hanno attaccato linee e retrovie della zona. Stazioni e linee ferroviarie, postazioni di artiglieria, colonne in marcia e concentramenti di truppe sono stati colpiti in pieno. Tra l'altro sono stati distrutti sei treni. Altri 24 convogli sono stati gravemente danneggiati.

La migliore smentita alle notizie ottimistiche diffuse da una parte della propaganda britannica sulle operazioni lungo il fronte centrale la dà la stessa radio di Londra la quale annuncia che, secondo informazioni provenienti dal Comando sovietico, è probabile che Mosca possa tra breve trovarsi sulla prima linea di fuoco.

I sovietici attenderebbero come imminente un'altra offensiva tedesca su Mosca e avrebbero sistemato una nuova linea di difesa intorno a Volokolansk e Mojaisk.

I tragici giorni di Pietroburgo

Davanti a Pietroburgo rinnovati tentativi di traghettare, da parte dei nemici, attraverso la Neva, sono stati stroncati con perdite per l'avversario. Importanti obiettivi bellici di Pietroburgo e di Kronstadt sono stati ancora battuti con buon risultato.

Una nuova arma è stata sperimentata dai sovietici, si tratta di mute di gas lanciate contro le linee tedesche. Gli animali rimangono uccisi poco dopo la partenza, poiché quasi tutti avevano urtato contro un reticolato, facendosi uccidere le mine poste dagli stessi sovietici. Soltanto due cani poterono giungere alle posizioni tedesche dove furono catturati. Sulla schiena degli animali, si trovava fissato, sopra una specie di sellino, un chilogrammo di esplosivo che era unito ad un tubetto di vetro di circa 15 centimetri. La rottura del vetro avrebbe determinato l'esplosione. I bolscevichi avevano quindi distrutto questi cani per evitare che causassero dei danni sulle linee tedesche, ma la maggior parte delle povere bestie è perita, come si è detto, ancora prima di aver raggiunto le file germaniche.

Prigionieri catturati durante gli ultimi violenti combattimenti sottratti tra i laghi Ladoga e Villmen, affermano che i funzionari e i capi della Ghepeu stanno abbandonando Pietroburgo. La città — secondo tali prigionieri — è ormai completamente disorganizzata, mentre gli abitanti sono convinti del suo prossimo crollo. Malgrado le norme sullo oscuramento, molta gente cerca di risalidarsi — poiché la temperatura è già scesa di alcuni gradi sotto zero — con grandi folle all'aperto, alimentati da mobiglia e da porte finestre delle case distrutte dai bombardamenti. Mancano inoltre a Pietroburgo qualsiasi servizio di riscaldamento.

Samara si organizza a difesa

Da Samara, la capitale provvisoria russa, si comunica che tutti gli uomini residenti in quella città, sono stati invitati a presentarsi per partecipare ad un corso di istruzione militare al fine di organizzare una valida difesa. E' sintonizzato che il Comando russo già apprestò le difese di quella città che dista circa 1000 chilometri dalla linea di fuoco. Evidentemente anche negli ambienti militari non si ha una eccessiva fiducia nelle possibilità di resistenza delle truppe bolsceviche. Nello stesso comunicato è detto che il governo ha proibito l'entrata in città a tutti coloro che non abbiano nella stessa una residenza stabile, poiché essa è riservata solo alle organizzazioni e ai rappresentanti governativi.

Per quanto riguarda il fronte nordico si apprende che nelle ultime ore, l'aviazione finnica ha proseguito la sua azione distruttiva sul tratto della ferrovia di Murmansk, a nord di Karhamaeki, registrando colpi in pieno su stazioni ferroviarie, binari e treni da trasporto nonché su accampamenti e reparti nemici attendenti. Sulla regione di Lempala, sono stati intercettati ed abbattuti ad opera della caccia e della difesa contraerea finlandese, altri due palloni da osservazione, che andavano alla deriva.

Sul fronte della Carelia orientale, si caccia e la difesa controaerea finlandese hanno abbattuto un grosso bombardiere ed un apparecchio da caccia sovietici. Un bimotore finlandese, di ritorno da un'azione su territorio nemico, malgrado avesse entrambi i motori ripetutamente colpiti dalle mitragliatrici nemiche, riuscì a superare lo sbarramento della difesa contrerea avversaria, mentre l'equipaggio spiegava un principio di incendio propagatosi dai motori a bordo e quindi ad atterrare felicemente entro le proprie linee. Ieri sera, Helsinki ha avuto altri due successi: vi allarmi aerei, caratterizzati dall'intensissimo fuoco della difesa contraerea che ha messo in fuga gli apparecchi sovietici.

Un'azione civile della periferia della città è stata distrutta dalle bombe. Inoltre le forze aeree finlandesi hanno

no eseguito una grandiosa azione offensiva contro una squadriglia di aerei sovietici mentre usciva da Kronstadt, nel tentativo di portarsi nella zona occidentale del golfo di Finlandia. Centrate da grosse bombe, due torpediniere si incendiavano, affondando quasi subito mentre una terza torpediniere era pure colpita pochi minuti dopo, ed esplodeva saltando in aria. Un cacciatorpediniere e due cannoniere sovietici, che tentavano di portare aiuto alle torpediniere, attaccati con vivacissima azione dai finnici sono stati pure presi di mira da altri bombardieri che hanno potuto colpire, causando gravi danni ed incendi a bordo.

Sulla via del ritorno le formazioni aeree finniche sorvegliavano un rimorchiatore e due navi vedette rosse, attaccandoli decisamente ed incendiandoli. Poco dopo le tre unità andavano alla deriva. Anche sul lago Onega, l'instancabile azione dell'armata aerea finnica ha provocato l'affondamento di rimorchiatori sovietici carichi di truppe.

Selvaggeria '900

Le prigioni della Ghepeu a Nicolajew

STOCOLMA, 3 sera.

L'invito speciale dell'Ambasciatore sul fronte russo ha potuto visitare a Nicolajew le prigioni della Ghepeu. La descrizione che egli ne fa è veramente impressionante. Queste prigioni sotterranee, costano di una infinità di piccolissime celle, veri e propri buchi da talpe, dove il prigioniero può appena rimanere seduto con le gambe contratte ed il capo piegato. L'aria vi penetra da un minuscolo finestroncino che si apre su un corridoio nel quale vigliavano i carcerieri. Quando una persona era costretta a rimanere qualche giorno in una di queste celle ne usciva in condizioni veramente pietose. Il giornalista ha potuto parlare con una studente che, sospettata di trozkismo, vi era stata imprigionata. Egli ha detto che gli agenti della Ghepeu, maestri nel torturare i loro prigionieri, calcolavano sullo stato di esaurimento fisico in cui si trovavano i prigionieri nelle celle per strappar loro, durante lunghi minuziosi interrogatori, confessioni e rivelazioni. Durante una lunga interrogazione gli agenti pretendevano che il giovane accusasse uno dei professori della scuola superiore tecnica di Nicolajew di aver fatto propaganda trozkista. Essi avevano tentato di piegarlo alla loro volontà applicandogli dei piccoli cunei di legno nelle unghie dei piedi e tagliandogli la pelle con lame di rasoio.

Lo studente era stato ricondotto svenuto nella cella dove il giorno dopo aveva appreso di essere stato condannato a morte. Se le vittoriose truppe dell'Asse non fossero giunte nella città qualche ora più tardi, egli sarebbe finito di nanzi al plotone di esecuzione. Subito liberato, il giovane che non aveva più la forza di tenerci in piedi, era stato trasportato in barella all'ospedale dove aveva ricevuto sollecite cure da un medico militare e dove il giornalista svedese ha potuto intervistarlo.

Comunista 33 volte omicida arrestato a Barcellona

BARCELONA, 3 sera. E' stato arrestato il pericoloso comunista Benito Zamora Navarero, autore di 33 omicidi compiuti durante la guerra. Era stato rintracciato in questi giorni clandestinamente dalla Francia. (Stef.)

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

L'Omelia dell'Arcivescovo per la Festa di Ognissanti

Sabato scorso, primo novembre, solennità di tutti i Santi, S. E. l'Arcivescovo ha assistito pontificalmente alla S. Messa celebrata dal Preposito generale monaco, Luigi Quarnassi, circondato dal rev. Capitolo Metropolitano. Durante la solenne funzione la Cantoria di S. Cecilia diretta dal rev. do. Maestro don Pignani ha eseguito la Messa del Crotolengo, dello stesso don Pignani.

Al Vangelo S. E. mons. Nogara ha pronunciato l'omelia.

La liturgia - ha detto - oggi presenta alla nostra contemplazione e venerazione l'immensa moltitudine dei Santi del Paradiso; essi costituiscono la Chiesa trionfante. Perché si parla di Chiesa trionfante? Perché i Santi, per conquistare il Paradiso hanno dovuto in questa vita combattere e vincere, cioè trionfare. Quali sono i nemici che hanno combattuto e vinto? Quali armi hanno usato? Ecco il tema scelto.

I Santi hanno combattuto e vinto il mondo e le sue seduzioni, il demonio e le sue tentazioni, se stessi e le proprie passioni. Come armi hanno adoperato la fede che crede, la giustizia che opera e la grazia che sostiene.

Conchiuse l'Arcivescovo dicendo che noi pure siamo eredi per il Paradiso. Dobbiamo quindi anche noi combattere questi nemici e vincere colle medesime armi. Iniziamo perciò i Santi e ricorriamo al loro patrocinio.

In tutte le Chiese parrocchiali sono state celebrate solenni funzioni.

La commemorazione dei fedeli defunti

Nella S. Metropoli, come in tutte le Parrocchie, nel pomeriggio domenicale si sono celebrati i Vespri domenicali, seguiti dai Vespri dei defunti e dalle esequie generali.

In Cimitero

Un'enorme folla si è riversata nel pomeriggio di domenica, favorita dal buon tempo, nel Cimitero di S. Vito per pregarsi sulle tombe in preghiera e per recare l'omaggio floreale. Nella Chiesa di S. Vito si sono svolte in questi giorni solenni funzioni secondo l'orario che abbiamo dato. Sabato nel pomeriggio ha celebrato il rev. do. Padre Elzario che ha rivolto ai numerosi fedeli un discorso di circostanza. Alla funzione è seguita la processione.

Losi anche domenica, quando, come abbiamo detto, l'assistenza dei fedeli è stata più intensa.

In mattinata rappresentanze militari hanno deposto una corona d'alloro nel reparto dei Caduti austriaci, recando fiori in ogni tomba.

Lunedì mattina la S. Messa a S. Vito si sono susseguite dalle 6.30 alle 10; alle ore 8 ha celebrato S. E. Mons. Arcivescovo ed alle ore 9 si è celebrata la S. Messa cantata. Nel pomeriggio alle 16 è seguita la funzione di surrogio per tutti i Defunti.

In Duomo

Ieri alle 10 nella S. Metropoli, parata a lutto, S. E. l'Arcivescovo ha assistito con il rev. do. Capitolo Metropolitano alla S. Messa celebrata dall'Arciprete mons. d. Achille Benedetti ed accompagnata da musiche di Haller e di Persi. Dopo la S. Messa S. E. l'Arcivescovo ha impartito l'assoluzione al tumulo.

A S. Giacomo

Nel giorno dei Morti ha avuto inizio a S. Giacomo il solenne servizio dei Morti che si celebra ormai da secoli, come più legato ad un fiorente antico sodalizio di cui abbiamo di recente ampiamente parlato.

Il rev. do. Parroco di S. Giacomo direttore della Congregazione del Suffragio, ha rivolto ai Confratelli e Consorelle un caldo appello che è rivolto anche a tutta la cittadinanza udinese in cui tra l'altro è detto: «Nel devoto, tradizionale ottavario siamo presenti al pio suffragio tutti insieme, i diletti defunti che ci hanno preceduti nel segno della Fede e dormono nel sonno della pace; ma specialmente, in questo tempo di guerra, eleviamo la nostra fervida preghiera per i gloriosi Caduti per la Patria».

Al Tempio Ossario

Nel monumentale Tempio che la pietà dei fedeli ha eretto ai Caduti della guerra 1915-18, domenica alle ore 11 il Cappellano Militare Primo Capitano don Berardi ha celebrato la S. Messa letta. Ai lati dell'altare erano i Carabinieri in alta uniforme.

Prima del rito una ricca corona d'alloro era stata posta ai piedi dell'altare, quale omaggio de *Le Forze Armate del Presidio militare di Udine* ai gloriosi Caduti. Erano presenti quattro ufficiali generali tra i quali il gen. Del Ponte Comandante la Zona di Udine, rappresentanze armate di tutti le Armi del Presidio e rappresentanze delle Associazioni d'Arma.

Mons. Margherita rappresentava S. E. l'Arcivescovo. La Cantoria del Tempio ha eseguito motetti di don L. Albino Perosa, diretti dall'autore.

Al Vangelo don Berardi ha pronunciato commosse parole di circostanza. All'elevazione, mentre i reparti armati scattavano sull'altare,

Sport

Udinese B - Codroipo 9-0

In precedenza all'incontro Udinese B, domenica, si sono incontrate al Moretti in tenzone amichevole le squadre Udinese B-Codroipo.

Ha vinto la squadra ospitante per 9 porte a zero.

Udinese - Pisa 2-1

Le formazioni: Udinese: Gramese, Zorzi, Ciocchetti, Borsetti, Gallo, Barbol, Boldi, Bertoli, Orzan, Spivach e Del Medico.

Pisa: Merlo, Strohbe, Silvestri, Fusco, Acciarone, Franceschi, Bongini, Bellini, Bertoni H, Vigo e Sumerbraz.

(a.c.) L'Udinese pur non giocando ancora all'altezza delle sue possibilità, che sono ben maggiori dato il valore degli uomini che compongono la formazione, ha battuto il Pisa più nettamente di quanto non lo indichi il punteggio.

La squadra friulana sia in favore che contro ha tenuto una buona supremazia di azioni ed ha sciupato le migliori occasioni. Negli elementi che compongono la squadra non esiste ancora il legame tra reparto e reparto e soprattutto manca appieno la fiducia nelle proprie forze.

Un figlio malvagio

Per infortunio, e percosse al padre, il giovane è stato denunciato. Giovedì 44 anni di Garavagna di Pulfer, Giuseppe. Quella, ha riportato lesioni dichiarate guaribili in 15 giorni. Il denunciato è indiano.

PADOVA

La solennità di Ognissanti in Cattedrale

Con larga partecipazione di fedeli, si svolse in Duomo la celebrazione di tutti i Santi. Celebrò il Rev. Mons. Zanon con l'Assistenza pontificale di S. E. Mons. Vescovo, il quale tenne al Vangelo Omelia di circostanza.

Seguendo l'ordine degli argomenti trattati negli anni passati per la stessa circostanza Sua Eccellenza illustrò la settimana Beattitudine: Beati i pacifici.

Pacifici sono coloro che promuovono la pace in sé e negli altri, quella pace che per dedizione è ordine, cioè giustizia di rapporti con Dio e gli uomini.

L'uomo dominato dalle passioni non può aver pace in se stesso, perché la passione è squilibrio e disordine. Nelle relazioni col nostro prossimo dobbiamo, per aver pace, rispettare il diritto altrui, informandoci alla carità di Cristo e della Chiesa.

Gesù portò in terra la vera pace, appunto perché ha promulgato come comandamento massimo quello della carità. E la Chiesa è la continuazione dell'opera di Cristo, promuovendo in questo senso la pace tra i popoli.

Sul finire Mons. Vescovo ricordò la recente sua visita ad limina, e impartì la Benedizione Apostolica, che in quell'occasione il Santo Padre gli diede facoltà di impartire al popolo padovano.

Commemorazione dei defunti

Nel diffuso grigiore di questa giornata i cittadini si sono raccolti o nelle chiese ed or, pellegrinando, nel Camposanto per ricordare i loro defunti.

E' superfluo dire dell'affluenza dei fedeli alle chiese ove dappertutto si celebrano Messe di suffragio applicate ai defunti della parrocchia, ai beneficati e in particolare ai Caduti.

La mattina giorno della Commemorazione dei defunti in Cattedrale la Messa solenne mentre vi assisteva l'Ecc. mo Vescovo con l'auspicio del Capitolo.

Suffragio per i Caduti di tutte le guerre

Presenti autorità e rappresentanze, nonché i soci dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, è stata celebrata ieri per iniziativa della stessa associazione una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

La Messa è stata celebrata alle 10 nel tempio della Pace.

Il nuovo organo nella parrocchia di S. Nicolò

Oggi, 4 Novembre, festa di S. Carlo, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo, opera della Ditta Vincenzo Mascioni (Cuvio).

La suggestiva cerimonia sarà decorata dalla presenza dell'Ecc. mo Vescovo che riceverà dai parrochiani di S. Nicolò sentito e fido omaggio per la lieta ricorrenza del suo Onomastico.

Il concerto avrà un duplice programma: Strumentale e Vocale.

Siederà all'organo il prof. Gustavo de' Zucchi titolare per l'insediamento d'organo all'Istituto "Pollini" in Padova.

Classici brani di musica sacra eseguirà il celebre tenore Comm. Aureliano Pertile nostro parrochiano.

I RR. Padri Benedettini sotto la Direzione del Rev. do. Padre Don Odoardo Gubellini, eseguiranno caratteristici pezzi "Gregoriani". La funzione avrà inizio alle ore 18 precise.

Una delegazione dell'Università alle cerimonie garibaldine

Ieri, 3 novembre, è stato inaugurato sul Gianicolo a Roma il Mausoleo, nel quale sono stati raccolti i resti mortali dei garibaldini morti nel 1849 per la difesa di Roma.

In tale occasione è stata inaugurata anche una grande stele in travertino, collocata sul colle romano dalla nostra Università, a ricordo dei cinque studenti di Padova morti nel glorioso episodio del nostro Risorgimento.

Essi sono: Egidio Locatelli, Luciano Manara, Pietro Scaleria, Giacomo Venezian e Pier Antonio Zamboni.

Una apposita delegazione con a capo l'Eccellenza il Senatore Emilio Brodero è stata inviata a Roma dalla nostra Università per presenziare alla cerimonia.

Festa del Commissariato

Nella Caserma S. Proscodimo, è stata celebrata la festa del Commissariato militare.

Il Battaglione di Sussistenza, schierato nel cortile, assiste alla Messa al campo, officiata dal cappellano militare, il quale, al Vangelo, ha pronunciato un elevato discorso sui compiti della Sussistenza in questo momento.

Il Battaglione ha sfilato quindi dinanzi al Capo della Sezione del Commissariato.

E' stato poi servito un rancio speciale.

Nel pomeriggio quindi è stato allestito un interessante spettacolo d'arte vari organizzato dal Gruppo Mezzogiorno della Sezione per la Compagnia Sussistenza a cura del ten. Marciano.

150 mila lire di danni in un incendio a Monselice

Sono tornati nel pomeriggio di ieri verso le 14 i Vigili del Fuoco i quali erano usciti alle 3 del mattino.

Ieri vigili erano portati a Monselice dove si era sviluppato un grande incendio nello stabile del 60enne Federico Besa in Via Umberto I. Causa la troppa aderenza di un tubo di stufa all'impiantito, le fiamme sviluppatasi a poco a poco

PADOVA

La solennità di Ognissanti in Cattedrale

Con larga partecipazione di fedeli, si svolse in Duomo la celebrazione di tutti i Santi. Celebrò il Rev. Mons. Zanon con l'Assistenza pontificale di S. E. Mons. Vescovo, il quale tenne al Vangelo Omelia di circostanza.

Seguendo l'ordine degli argomenti trattati negli anni passati per la stessa circostanza Sua Eccellenza illustrò la settimana Beattitudine: Beati i pacifici.

Pacifici sono coloro che promuovono la pace in sé e negli altri, quella pace che per dedizione è ordine, cioè giustizia di rapporti con Dio e gli uomini.

L'uomo dominato dalle passioni non può aver pace in se stesso, perché la passione è squilibrio e disordine. Nelle relazioni col nostro prossimo dobbiamo, per aver pace, rispettare il diritto altrui, informandoci alla carità di Cristo e della Chiesa.

Gesù portò in terra la vera pace, appunto perché ha promulgato come comandamento massimo quello della carità. E la Chiesa è la continuazione dell'opera di Cristo, promuovendo in questo senso la pace tra i popoli.

Sul finire Mons. Vescovo ricordò la recente sua visita ad limina, e impartì la Benedizione Apostolica, che in quell'occasione il Santo Padre gli diede facoltà di impartire al popolo padovano.

Commemorazione dei defunti

Nel diffuso grigiore di questa giornata i cittadini si sono raccolti o nelle chiese ed or, pellegrinando, nel Camposanto per ricordare i loro defunti.

E' superfluo dire dell'affluenza dei fedeli alle chiese ove dappertutto si celebrano Messe di suffragio applicate ai defunti della parrocchia, ai beneficati e in particolare ai Caduti.

La mattina giorno della Commemorazione dei defunti in Cattedrale la Messa solenne mentre vi assisteva l'Ecc. mo Vescovo con l'auspicio del Capitolo.

Suffragio per i Caduti di tutte le guerre

Presenti autorità e rappresentanze, nonché i soci dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, è stata celebrata ieri per iniziativa della stessa associazione una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

La Messa è stata celebrata alle 10 nel tempio della Pace.

Il nuovo organo nella parrocchia di S. Nicolò

Oggi, 4 Novembre, festa di S. Carlo, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo, opera della Ditta Vincenzo Mascioni (Cuvio).

La suggestiva cerimonia sarà decorata dalla presenza dell'Ecc. mo Vescovo che riceverà dai parrochiani di S. Nicolò sentito e fido omaggio per la lieta ricorrenza del suo Onomastico.

Il concerto avrà un duplice programma: Strumentale e Vocale.

Siederà all'organo il prof. Gustavo de' Zucchi titolare per l'insediamento d'organo all'Istituto "Pollini" in Padova.

Classici brani di musica sacra eseguirà il celebre tenore Comm. Aureliano Pertile nostro parrochiano.

I RR. Padri Benedettini sotto la Direzione del Rev. do. Padre Don Odoardo Gubellini, eseguiranno caratteristici pezzi "Gregoriani". La funzione avrà inizio alle ore 18 precise.

Una delegazione dell'Università alle cerimonie garibaldine

Ieri, 3 novembre, è stato inaugurato sul Gianicolo a Roma il Mausoleo, nel quale sono stati raccolti i resti mortali dei garibaldini morti nel 1849 per la difesa di Roma.

In tale occasione è stata inaugurata anche una grande stele in travertino, collocata sul colle romano dalla nostra Università, a ricordo dei cinque studenti di Padova morti nel glorioso episodio del nostro Risorgimento.

Essi sono: Egidio Locatelli, Luciano Manara, Pietro Scaleria, Giacomo Venezian e Pier Antonio Zamboni.

Una apposita delegazione con a capo l'Eccellenza il Senatore Emilio Brodero è stata inviata a Roma dalla nostra Università per presenziare alla cerimonia.

Festa del Commissariato

Nella Caserma S. Proscodimo, è stata celebrata la festa del Commissariato militare.

Il Battaglione di Sussistenza, schierato nel cortile, assiste alla Messa al campo, officiata dal cappellano militare, il quale, al Vangelo, ha pronunciato un elevato discorso sui compiti della Sussistenza in questo momento.

Il Battaglione ha sfilato quindi dinanzi al Capo della Sezione del Commissariato.

E' stato poi servito un rancio speciale.

Nel pomeriggio quindi è stato allestito un interessante spettacolo d'arte vari organizzato dal Gruppo Mezzogiorno della Sezione per la Compagnia Sussistenza a cura del ten. Marciano.

150 mila lire di danni in un incendio a Monselice

Sono tornati nel pomeriggio di ieri verso le 14 i Vigili del Fuoco i quali erano usciti alle 3 del mattino.

Ieri vigili erano portati a Monselice dove si era sviluppato un grande incendio nello stabile del 60enne Federico Besa in Via Umberto I. Causa la troppa aderenza di un tubo di stufa all'impiantito, le fiamme sviluppatasi a poco a poco

PADOVA

La solennità di Ognissanti in Cattedrale

Con larga partecipazione di fedeli, si svolse in Duomo la celebrazione di tutti i Santi. Celebrò il Rev. Mons. Zanon con l'Assistenza pontificale di S. E. Mons. Vescovo, il quale tenne al Vangelo Omelia di circostanza.

Seguendo l'ordine degli argomenti trattati negli anni passati per la stessa circostanza Sua Eccellenza illustrò la settimana Beattitudine: Beati i pacifici.

Pacifici sono coloro che promuovono la pace in sé e negli altri, quella pace che per dedizione è ordine, cioè giustizia di rapporti con Dio e gli uomini.

L'uomo dominato dalle passioni non può aver pace in se stesso, perché la passione è squilibrio e disordine. Nelle relazioni col nostro prossimo dobbiamo, per aver pace, rispettare il diritto altrui, informandoci alla carità di Cristo e della Chiesa.

Gesù portò in terra la vera pace, appunto perché ha promulgato come comandamento massimo quello della carità. E la Chiesa è la continuazione dell'opera di Cristo, promuovendo in questo senso la pace tra i popoli.

Sul finire Mons. Vescovo ricordò la recente sua visita ad limina, e impartì la Benedizione Apostolica, che in quell'occasione il Santo Padre gli diede facoltà di impartire al popolo padovano.

Commemorazione dei defunti

Nel diffuso grigiore di questa giornata i cittadini si sono raccolti o nelle chiese ed or, pellegrinando, nel Camposanto per ricordare i loro defunti.

E' superfluo dire dell'affluenza dei fedeli alle chiese ove dappertutto si celebrano Messe di suffragio applicate ai defunti della parrocchia, ai beneficati e in particolare ai Caduti.

La mattina giorno della Commemorazione dei defunti in Cattedrale la Messa solenne mentre vi assisteva l'Ecc. mo Vescovo con l'auspicio del Capitolo.

Suffragio per i Caduti di tutte le guerre

Presenti autorità e rappresentanze, nonché i soci dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, è stata celebrata ieri per iniziativa della stessa associazione una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

La Messa è stata celebrata alle 10 nel tempio della Pace.

Il nuovo organo nella parrocchia di S. Nicolò

Oggi, 4 Novembre, festa di S. Carlo, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo, opera della Ditta Vincenzo Mascioni (Cuvio).

La suggestiva cerimonia sarà decorata dalla presenza dell'Ecc. mo Vescovo che riceverà dai parrochiani di S. Nicolò sentito e fido omaggio per la lieta ricorrenza del suo Onomastico.

Il concerto avrà un duplice programma: Strumentale e Vocale.

Siederà all'organo il prof. Gustavo de' Zucchi titolare per l'insediamento d'organo all'Istituto "Pollini" in Padova.

Classici brani di musica sacra eseguirà il celebre tenore Comm. Aureliano Pertile nostro parrochiano.

I RR. Padri Benedettini sotto la Direzione del Rev. do. Padre Don Odoardo Gubellini, eseguiranno caratteristici pezzi "Gregoriani". La funzione avrà inizio alle ore 18 precise.

Una delegazione dell'Università alle cerimonie garibaldine

Ieri, 3 novembre, è stato inaugurato sul Gianicolo a Roma il Mausoleo, nel quale sono stati raccolti i resti mortali dei garibaldini morti nel 1849 per la difesa di Roma.

In tale occasione è stata inaugurata anche una grande stele in travertino, collocata sul colle romano dalla nostra Università, a ricordo dei cinque studenti di Padova morti nel glorioso episodio del nostro Risorgimento.

Essi sono: Egidio Locatelli, Luciano Manara, Pietro Scaleria, Giacomo Venezian e Pier Antonio Zamboni.

Una apposita delegazione con a capo l'Eccellenza il Senatore Emilio Brodero è stata inviata a Roma dalla nostra Università per presenziare alla cerimonia.

Festa del Commissariato

Nella Caserma S. Proscodimo, è stata celebrata la festa del Commissariato militare.

Il Battaglione di Sussistenza, schierato nel cortile, assiste alla Messa al campo, officiata dal cappellano militare, il quale, al Vangelo, ha pronunciato un elevato discorso sui compiti della Sussistenza in questo momento.

Il Battaglione ha sfilato quindi dinanzi al Capo della Sezione del Commissariato.

E' stato poi servito un rancio speciale.

Nel pomeriggio quindi è stato allestito un interessante spettacolo d'arte vari organizzato dal Gruppo Mezzogiorno della Sezione per la Compagnia Sussistenza a cura del ten. Marciano.

150 mila lire di danni in un incendio a Monselice

Sono tornati nel pomeriggio di ieri verso le 14 i Vigili del Fuoco i quali erano usciti alle 3 del mattino.

Ieri vigili erano portati a Monselice dove si era sviluppato un grande incendio nello stabile del 60enne Federico Besa in Via Umberto I. Causa la troppa aderenza di un tubo di stufa all'impiantito, le fiamme sviluppatasi a poco a poco

PADOVA

La solennità di Ognissanti in Cattedrale

Con larga partecipazione di fedeli, si svolse in Duomo la celebrazione di tutti i Santi. Celebrò il Rev. Mons. Zanon con l'Assistenza pontificale di S. E. Mons. Vescovo, il quale tenne al Vangelo Omelia di circostanza.

Seguendo l'ordine degli argomenti trattati negli anni passati per la stessa circostanza Sua Eccellenza illustrò la settimana Beattitudine: Beati i pacifici.

Pacifici sono coloro che promuovono la pace in sé e negli altri, quella pace che per dedizione è ordine, cioè giustizia di rapporti con Dio e gli uomini.

L'uomo dominato dalle passioni non può aver pace in se stesso, perché la passione è squilibrio e disordine. Nelle relazioni col nostro prossimo dobbiamo, per aver pace, rispettare il diritto altrui, informandoci alla carità di Cristo e della Chiesa.

Gesù portò in terra la vera pace, appunto perché ha promulgato come comandamento massimo quello della carità. E la Chiesa è la continuazione dell'opera di Cristo, promuovendo in questo senso la pace tra i popoli.

Sul finire Mons. Vescovo ricordò la recente sua visita ad limina, e impartì la Benedizione Apostolica, che in quell'occasione il Santo Padre gli diede facoltà di impartire al popolo padovano.

Commemorazione dei defunti

Nel diffuso grigiore di questa giornata i cittadini si sono raccolti o nelle chiese ed or, pellegrinando, nel Camposanto per ricordare i loro defunti.

E' superfluo dire dell'affluenza dei fedeli alle chiese ove dappertutto si celebrano Messe di suffragio applicate ai defunti della parrocchia, ai beneficati e in particolare ai Caduti.

La mattina giorno della Commemorazione dei defunti in Cattedrale la Messa solenne mentre vi assisteva l'Ecc. mo Vescovo con l'auspicio del Capitolo.

Suffragio per i Caduti di tutte le guerre

Presenti autorità e rappresentanze, nonché i soci dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, è stata celebrata ieri per iniziativa della stessa associazione una messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

La Messa è stata celebrata alle 10 nel tempio della Pace.

Il nuovo organo nella parrocchia di S. Nicolò

Oggi, 4 Novembre, festa di S. Carlo, nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo, opera della Ditta Vincenzo Mascioni (Cuvio).

La suggestiva cerimonia sarà decorata dalla presenza dell'Ecc. mo Vescovo che riceverà dai parrochiani di S. Nicolò sentito e fido omaggio per la lieta ricorrenza del suo Onomastico.

Il concerto avrà un duplice programma: Strumentale e Vocale.

Siederà all'organo il prof. Gustavo de' Zucchi titolare per l'insediamento d'organo all'Istituto "Pollini" in Padova.

Classici brani di musica sacra eseguirà il celebre tenore Comm. Aureliano Pertile nostro parrochiano.

I RR. Padri Benedettini sotto la Direzione del Rev. do. Padre Don Odoardo Gubellini, eseguiranno caratteristici pezzi "Gregoriani". La funzione avrà inizio alle ore 18 precise.

Una delegazione dell'Università alle cerimonie garibaldine

Ieri, 3 novembre, è stato inaugurato sul Gianicolo a Roma il Mausoleo, nel quale sono stati raccolti i resti mortali dei garibaldini morti nel 1849 per la difesa di Roma.

In tale occasione è stata inaugurata anche una grande stele in travertino, collocata sul colle romano dalla nostra Università, a ricordo dei cinque studenti di Padova morti nel glorioso episodio del nostro Risorgimento.

Essi sono: Egidio Locatelli, Luciano Manara, Pietro Scaleria, Giacomo Venezian e Pier Antonio Zamboni.

Una apposita delegazione con a capo l'Eccellenza il Senatore Emilio Brodero è stata inviata a Roma dalla nostra Università per presenziare alla cerimonia.

Festa del Commissariato

Nella Caserma S. Proscodimo, è stata celebrata la festa del Commissariato militare.

Il Battaglione di Sussistenza, schierato nel cortile, assiste alla Messa al campo, officiata dal cappellano militare, il quale, al Vangelo, ha pronunciato un elevato discorso sui compiti della Sussistenza in questo momento.

Il Battaglione ha sfilato quindi dinanzi al Capo della Sezione del Commissariato.

E' stato poi servito un rancio speciale.

Nel pomeriggio quindi è stato allestito un interessante spettacolo d'arte vari organizzato dal Gruppo Mezzogiorno della Sezione per la Compagnia Sussistenza a cura del ten. Marciano.

150 mila lire di danni in un incendio a Monselice

Sono tornati nel pomeriggio di ieri verso le 14 i Vigili del Fuoco i quali erano usciti alle 3 del mattino.

Ieri vigili erano portati a Monselice dove si era sviluppato un grande incendio nello stabile del 60enne Federico Besa in Via Umberto I. Causa la troppa aderenza di un tubo di stufa all'impiantito, le fiamme sviluppatasi a poco a poco

La diminuita criminalità in tempo di guerra

ROMA, 3 sera

Il Ministero della Giustizia ha provveduto a raccogliere i dati statistici relativi alle denunce pervenute agli uffici giudiziari del Regno e al primo ordinamento penale definiti con sentenze per reati aggravati da circostanze dipendenti dallo stato di guerra nel semestre dall'Aprile al Settembre 1941.

Da tale statistica risulta che il numero complessivo di reati denunciati è di 164.

Numero 219, imputati in processi che sono svolti davanti alla Magistratura ordinaria. Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si sono svolti complessivamente 21 processi, con la condanna di numero 46 imputati.

I reati distribuiti secondo il patrimonio, 13 contro il buon costume, 18 contro le persone, 1 contro l'ordine pubblico. Ognuno può rilevare da tali dati come il fenomeno criminoso, relativo a delitti aggravati per circostanze dipendenti dallo stato di guerra, ha raggiunto durante questo semestre, cifre di entità assolutamente minime, il che è un ulteriore riprova della disciplina amministrativa data dal popolo italiano in tempo di guerra.

Un vasto incendio

COMO, 3 sera

Un violento incendio, le cui cause non sono state ancora bene accertate, è scoppiato ad Albate Brianza, in un vasto caseggiato comprendente dodici case, di proprietà di 10 ruoli del luogo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Canthù di Erba e di Como, la cui opera iniziata nel tardo pomeriggio di sabato, si è protratta per tutta la giornata di domenica in quanto le fiamme, trovata facile scia in parecchie centinaia di quintali di fieno, di legna e di stambuglie, nonché in molti attrezzi agricoli, hanno preso piede su una superficie di un migliaio di metri quadrati. Durante l'opera di spegnimento i vigili hanno visto il fumo del fuoco di Canthù Anziani, per l'insorgimento di un incendio, precipitata da notevole altezza, frantumandosi le ossa.

Le sue conseguenze sono gravi. I danni causati dall'incendio sono incalcolabili.

Graziato dopo 45 anni di carcere

ALESSANDRIA, 3 sera

Dopo aver scontato 45 anni di pena, in seguito a grazia sovrana, è uscito dal reclusorio il contadino di S. Fiorio di anni 70 da Serze (Roma). Era stato condannato dalla Corte d'Assise di Velletri nel 1896 per omicidio premeditato in persona di Eusebio, figlio di un certo Eusebio, di Serze. Il Fiorio era nel nostro reclusorio fin dal 1905 ove dis

La sede del Consorzio manifatturiero inaugurata

ROMA, 3 sera
Il Segretario del Partito ha inaugurato la nuova grande sede centrale e dell'Urbe, del Consorzio italiano manifatturi impo- nente costruzione composta di due piani interrati per vastissimi magazzini di deposito, 5 piani di enfida, due piani per uffici, un piano per laboratorio, il tutto con uno sviluppo di metri cubi 110.000 e impianti 30.000. L'ingresso del C.I.M. orge in via XX Settembre.

**Alse voci sul lessera-
del tabacchi**

ROMA, 3 sera
Si è diffusa in questi giorni la voce che sarebbe allo studio e prossima ad essere attuata una speciale disciplina di distribuzione al consumo, per mezzo del razionamento delle sigarette, dei sigari e del tabacco da fumo in genere. E' quasi superfluo precisare che tale provvedimento non tiene conto dello sviluppo assunto da questa nostra attività produttiva, è assolutamente falsa ed infondata.

La radio di oggi

19.15: 14.5.5 - 16.3.8 - 170.8 - 191.8 - 191.8 (15-18.35 circa): Trasmissione per le Forze Armate.
19.40: Musiche marziali.
19.55: Banda dell'Arma del RR. OC.
20.15: Musica di guerra.
20.30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
19.15: Trasmissione per le Forze Armate.
19.55: Coro di voci bianche dell'E.M.A. (19.55): Orchestra diretta dal M.º Vasci.
20.30: Rassegna di canti patriottici e Giovanni Castagnoli.
20.50: Inaugurazione del nuovo anno un vestitario.
20.50: Inaugurazione Ufficiale dell'E.L.A.R. (Francese da Rimini), musica di Riccardo Zandonati.

12.40: Trio Ambrosiano.
13.15: Concerto della pianista De Pippo.
13.45: Concerto del violoncellista Morselli.
14.25: Complesso di strumenti a fiato.
20.30: Inaugurazione del nuovo anno
universitario.
20.30: «Fantasia grigioverde».

91.30: Banda della IX Zona CC. NN.
Roma.
21.50: Fantasia di musiche patriottiche.
22.05: Orchestra d'archi.
22.35: Marecchi brillanti.
RADIO YATICAANA
30.30 (m. 48,47): Soggetto vario.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

La vetrina
L'avviso mura'e
La scritta luminosa

sono forme di pubblicit a fissa; alcune
dono quindi che il probabile cliente
passi da quel determinato punto pe-
ricordargli il nome di un prodotto.

La pubblicit a giornalistica va a cer-
carsi nella propria casa e nella miglio-
re condizione di tempo e di luogo l'oc-
casi i pregi di un determinato prodot-
to, svalorando anche la propria let-
ta, dalla particolare considerazione di
cui il giornale   tenuto al pubblico.

Considerando infine quanti occhi leg-
gono giornalmente il giornale, si ne-
deduce che la forma di pubblicit a pi 
completa e redditizia   precisamente
quella fatta sul giornale; ad essa i
fatti ricorrono le ditte serie, che ven-
dono prodotti superiori.

Per la pubblicit a sul quotidiano
L'Avvenire d'Italia giornale a forte tu-
ratura e di grande diffusione, rivolgetevi
alla Scc. Ab. A. MANZONI a di-
rettione di Bologna - Via Oberdan
Via Marsala - telef. 63-983 la quale
fornisce preventivi gratis a richiesta
anche per i giornali di: Modena, Ra-
vio E. Parma, Mantova, Verona, Bre-
scia, Padova ecc. ecc.

CON & C

Bologna
Reg. Via Marsala
n. 33-982
per le inserzioni
nei giornali italiani

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La vigorosa azione degli italiani messa in rilievo a Berlino

BERLINO, 3 sera. Ancora una volta i bollettini di guerra germanici hanno accennato all'azione vigorosa della unità italiana, impegnate sul fronte russo. Dopo la presa di Stalino, infatti, le Divisioni italiane non si sono concesse riposo ed hanno continuato la loro marcia al fine di disturbare il nemico e d'impegnare il consolidamento su nuove posizioni.

La stampa germanica, che sottolinea con particolare evidenza il comportamento delle truppe italiane ed il loro efficace contributo dice che, nonostante il maltempo delle piogge ininterrotte che rendono estremamente difficili i movimenti degli automezzi e delle artiglierie, gli italiani sono profondamente penetrati nella regione iravvolgendole le retroguardie nemiche, le azioni belliche che hanno avuto come protagonisti i reparti italiani, sono ricordate in questi giorni. Una divisione celerata nel corso delle ultime operazioni riusciva a raggiungere, in una località di notevole valore strategico, una robusta testa di ponte, e a tenerla nonostante la reazione avversaria. Carri di ogni tipo conquistati al nemico venivano immediatamente utilizzati per il trasporto del materiale che doveva consentire il consolidamento del possesso italiano. Infatti dopo una lunga lotta contrassegnata anche da violenti corpo a corpo, il possesso divenne definitivo e gravi perdite vennero inflitte al nemico. In tali azioni si è particolarmente distinta una colonna della "Pasubio", che ha catturato varie migliaia di prigionieri ed ha fatto un notevole bottino di materiale bellico.

Durante l'avanzata italiana di questi giorni i reparti italiani sono stati impegnati più volte e sono riusciti a penetrare nel dispositivo avversario, catturando altri prigionieri ed altro materiale bellico.

La dura sorte della flotta sovietica del Mar Nero

BERLINO, 3 sera. Il *Volksischer Beobachter* in un articolo di fondo, esamina stamane i dati di fatto su cui gli esperti militari britannici avevano fondato le loro maggiori speranze nei riguardi della flotta sovietica del Mar Nero, come elemento di offesa e di difesa nel fronte meridionale. L'articolo nota come queste speranze siano progressivamente cadute con la presa dei più importanti centri della costa sovietica del Mar Nero, dove la flotta avrebbe potuto appoggiarsi ed agire.

«Secondo notizie giunte da Samara — prosegue l'articolo — la flotta rossa del Mar Nero comprendeva una vecchia nave da battaglia, due incrociatori di costruzione recente ed uno vecchio, ventuno moderni e sei vecchi cacciatorpediniere, nonché cinquantotto sommergibili e cinquantotto motosiluranti. Questo pur rispettabile raggruppamento di unità abbisogna però di numerose basi, sia per i rifornimenti, come per le riparazioni, ecc. Ma, dopo gli ultimi avvenimenti militari, l'unico porto efficiente e munito di cantieri di cui ancora dispongono i russi nel Mar Nero è quello di Sebastopoli, già investito in pieno dall'arma aerea tedesca. Qual è la sorte, che spetta dunque, alla flotta sovietica?»

L'articolo cita a proposito il suggerimento che Churchill, analogamente a quanto ha fatto in simili occasioni nel corso di questa guerra, rivolga ai comandanti della flotta russa, e cioè «battersi fino alla morte». Il giornale polemizza contro tale interessata sollecitazione da parte britannica.

Cordiale commiato da Bucarest del Ministro Riccardi

Feride ore tra i connazionali

BUCAREST, 3 sera. Teri alle ore 13.30, il Ministro italiano per gli scambi e le valute, Riccardi, è ripartito alla volta dell'Italia. Prima di lasciare il suolo rumeno il Ministro ha inviato i seguenti telegrammi: «Al maresciallo Ion Antonescu, Conduttore dello stato rumeno. Nel lasciare la Romania desidero esprimere i sensi della mia viva gratitudine per le indimenticabili accoglienze di cui sono stato oggetto. Formulo i più fervidi voti per la prosperità del vostro paese che voi, con mano ferma e sicura, guidate verso più luminosi destini e per il vostro glorioso esercito che, sotto la vostra illuminata guida, rialza le orme di Roma nella lotta contro la barbarie. Vogliate, Vi prego, presentare alla gentile signora Antonescu, il mio devoto ossequio. Firma: Riccardi».

«All'Eccellenza Michele Antonescu, Vice presidente del Consiglio. Le indimenticabili giornate trascorse nel vostro paese hanno suscitato nel mio cuore una profonda e cordiale attenzione di cui mi avete colmato. A voi, giovane espressione della nuova Romania e valido ed intelligente collaboratore del Conduttore, giungano i sensi della mia viva simpatia e l'assicurazione che serberà il più gradito ricordo della mia visita. Cordiali saluti. F.to Riccardi».

«All'Eccellenza Ion Marinescu, Ministro dell'Economia nazionale. «Prima di lasciare la Romania de-

sidero ringraziare voi e la gentile consorte per le cortesie usate. Sono certo che dai nostri scambi di vedute deriverà una proficua e reale intensificazione dei rapporti economici e commerciali fra l'Italia e la Romania nel quadro della nuova Europa. Vogliate, Vi prego, presentare il mio devoto omaggio alla signora Marinescu. F.to Riccardi».

Il Ministro Riccardi, durante il suo soggiorno a Bucarest, ha visitato la Camera di Commercio italiana dove erano ad attenderlo numerosi commercianti italiani residenti in Romania. Il Ministro ha loro rivolto calorose parole di plauso. Il Ministro si è quindi recato alla Banca Commerciale italo-romena dove è stato fatto segno a calorose accoglienze da parte dei funzionari. Successivamente ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio interinale Michele Antonescu, cui sono intervenuti tutti i membri del Governo, il Ministro d'Italia ed altre personalità rumene. Al levar delle mense sono stati scambiati calorosi brindisi. Il Ministro Riccardi è stato insignito della massima decorazione rumena al merito aviatorio.

La Turchia desidera vivere in pace

Il discorso di Inonu

ANKARA, 3 sera. Il Presidente della Repubblica turca Inonu ha parlato durante la seduta inaugurale della Assemblea Nazionale. «Signori Deputati, egli ha detto, mi onoro di inaugurare oggi la riapertura di questa sessione in un momento assai critico e pericoloso in quanto tutte le potenze limitrofe del nostro paese sono impegnate in aspri combattimenti. Prevedo che l'attuale guerra sarà più vasta e comprenderà altre Nazioni che oggi sono fuori della lotta».

«Voi sapete che la politica della Turchia è stata sempre basata sulla conservazione della sua libertà ed indipendenza politica che sarà continuata e mantenuta scrupolosamente».

Sulle relazioni con la Germania Inonu ha detto: «Le nostre relazioni con la Germania sono ottime. In data 1.º giugno 1941, il Fuehrer Adolf Hitler ed il suo Governo hanno firmato con noi un Trattato di amicizia che ha consolidato le tradizionali relazioni di amicizia esistenti anche in passato tra i due paesi». Ed ha concluso che la Turchia mantiene una politica retta e non ha alcuna mira territoriale, pertanto desidera vivere in pace con tutte le potenze indistintamente.

Il deputato del circondario di Bassora, Abdel Kabir, è stato arrestato per decreto del Governatore di Bassora e trasferito in un campo di concentramento, essendo imputato di attività contraria alla sicurezza dello Stato.

Erano presenti anche numerosi generali italiani e germanici fra i quali il Generale dell'aviazione tedesca Felmy. Il generale Geloso ha deposto una corona di fiori. Rendeva gli onori un battaglione di formazione. Un capellano militare ha impartito poi la benedizione al tumulo ricoperto della bandiera italiana. L'Eccellenza Geloso si è poi re-

torato ringraziare voi e la gentile consorte per le cortesie usate. Sono certo che dai nostri scambi di vedute deriverà una proficua e reale intensificazione dei rapporti economici e commerciali fra l'Italia e la Romania nel quadro della nuova Europa. Vogliate, Vi prego, presentare il mio devoto omaggio alla signora Marinescu. F.to Riccardi».

Il Ministro Riccardi, durante il suo soggiorno a Bucarest, ha visitato la Camera di Commercio italiana dove erano ad attenderlo numerosi commercianti italiani residenti in Romania. Il Ministro ha loro rivolto calorose parole di plauso. Il Ministro si è quindi recato alla Banca Commerciale italo-romena dove è stato fatto segno a calorose accoglienze da parte dei funzionari. Successivamente ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio interinale Michele Antonescu, cui sono intervenuti tutti i membri del Governo, il Ministro d'Italia ed altre personalità rumene. Al levar delle mense sono stati scambiati calorosi brindisi. Il Ministro Riccardi è stato insignito della massima decorazione rumena al merito aviatorio.

Il deputato del circondario di Bassora, Abdel Kabir, è stato arrestato per decreto del Governatore di Bassora e trasferito in un campo di concentramento, essendo imputato di attività contraria alla sicurezza dello Stato.

Erano presenti anche numerosi generali italiani e germanici fra i quali il Generale dell'aviazione tedesca Felmy. Il generale Geloso ha deposto una corona di fiori. Rendeva gli onori un battaglione di formazione. Un capellano militare ha impartito poi la benedizione al tumulo ricoperto della bandiera italiana. L'Eccellenza Geloso si è poi re-

torato ringraziare voi e la gentile consorte per le cortesie usate. Sono certo che dai nostri scambi di vedute deriverà una proficua e reale intensificazione dei rapporti economici e commerciali fra l'Italia e la Romania nel quadro della nuova Europa. Vogliate, Vi prego, presentare il mio devoto omaggio alla signora Marinescu. F.to Riccardi».

Il Ministro Riccardi, durante il suo soggiorno a Bucarest, ha visitato la Camera di Commercio italiana dove erano ad attenderlo numerosi commercianti italiani residenti in Romania. Il Ministro ha loro rivolto calorose parole di plauso. Il Ministro si è quindi recato alla Banca Commerciale italo-romena dove è stato fatto segno a calorose accoglienze da parte dei funzionari. Successivamente ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio interinale Michele Antonescu, cui sono intervenuti tutti i membri del Governo, il Ministro d'Italia ed altre personalità rumene. Al levar delle mense sono stati scambiati calorosi brindisi. Il Ministro Riccardi è stato insignito della massima decorazione rumena al merito aviatorio.

Il Governatorato di Varsavia comprende ormai l'intera Galizia

Varsavia, 3 sera. Con l'abolizione ormai avvenuta del confine amministrativo e politico tra la nuova provincia di Galizia e il Governatorato Generale, gli abitanti del Governatorato possono circolare liberamente nei nuovi territori senza permesso speciale.

Si rileva la normalità di vita esistente nella Galizia, strappata al bolscevichi, ove fabbriche, scuole, teatri, cinematografi sono stati riaperti. I servizi pubblici ripristinati. Le chiese cattoliche e ucraine — si dice qui — hanno ripreso le funzioni religiose. L'unico mezzo di pagamento è lo «zloty».

L'assistenza delle autorità italiane ai problemi interni del popolo greco

Atene, 3 sera. Il Ministro delle Finanze ha avuto importanti colloqui con ufficiali superiori italiani in merito all'esecuzione di urgenti lavori di pubblica utilità.

Sotto la presidenza del Primo Ministro ha poi avuto luogo una riunione dei Ministri delle Finanze, dell'Economia nazionale e degli approvvigionamenti. In modo particolare è stata esaminata la possibilità di importare viveri dai paesi vicini a mezzo compensazioni.

Organizzazione clandestina scoperta in Svezia

Stoccolma, 3 sera. La polizia politica di Umea, in Svezia, ha scoperto una organizzazione clandestina che aveva la sua centrale a Stoccolma, abbracciava un gran numero di agili nel paese; organizzazione che si prefiggeva il compito di reclutare di nascosto giovani svedesi per l'aviazione germanica.

L'arrivo a Sofia del Ministro delle Finanze del Reich

Sofia, 3 sera. Il Ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin von Krosinck, è giunto stamane a Sofia, insieme al Ministro tedesco Becherle. Alla stazione hanno portato il benvenuto al Ministro del Reich il Ministro delle Finanze bulgaro e numerose personalità della capitale.

Il concorso "Benito Mussolini", indetto dal Comando Generale della GIL

Roma, 3 sera. Il Comando Generale della GIL indice il 15.º concorso "Benito Mussolini" per 50 Borse di Studio e di operaio, così distribuite: 50 Borse da L. 1.000 per Giovani Fascisti e Giovani Fasciste; 50 Borse da L. 500 per Avanguardisti e Giovane Italiane; 50 Borse da L. 400 per Battila e Piccole Italiane.

Il 15.º concorso "Benito Mussolini" prevede anche il conferimento di 94 premi di L. 100 ciascuno, da assegnarsi a quegli insegnanti medi ed elementari che, con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranghi della GIL, hanno dato prova di capacità e di attaccamento all'organizzazione.

Gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi della GIL per ogni informazione relativa al concorso.

Il Senato ha respinto la proposta del senatore O. Daniel per la immediata votazione delle modifiche alla legge della neutralità. In seguito a ciò la discussione del relativo progetto di legge seguirà il suo corso normale.

Intanto Roosevelt si è ritirato sa-

Come era difeso l'istmo di Perekop

Berlino, 3 sera. Mentre si va completando l'occupazione della Crimea si apprendono interessanti particolari sulla fase iniziale della battaglia.

Lungo gli otto chilometri del fronte difensivo dell'istmo di Perekop gli ingegneri russi avevano alterato più ordini di grandi ridotte — calatrasso con cannoni e torrette giranti, reticolati che erano vere siepi di filo spinato percorse dalla corrente elettrica, fosse per carri armati, campi di mine così fitti che era materialmente impossibile superarli, anche ad un solo soldato, senza saltare in aria, addi per mitragliatrici e per lancifiamme. E sul rovescio, tutto uno schieramento di grosse artiglierie.

Per superare questa barriera di ferro e di fuoco — che utilizzava anche il famoso polto dei Tartari, e cioè fortificazioni campali costruite secoli or sono da ingegneri

Si acutizza la tensione tra Washington e Tokio

Nuova York, 3 sera. Permane viva l'impressione per l'affondamento del caccia *Reuben James*, i pareri sugli sviluppi della politica del governo, in seguito a questo nuovo incidente, differiscono, ma prevale l'impressione che anche ulteriori incidenti simili, causati dall'aggressiva attività della marina americana, non muteranno la situazione generale.

Le dichiarazioni fatte ieri da Roosevelt, alla stampa rafforzano questa impressione, tuttavia qualche giornale avanza l'ipotesi che ulteriori affondamenti di navi americane potrebbero portare ad una dichiarazione di guerra. In generale, si osserva una relativa calma.

Roosevelt, infatti, rispondendo alle domande dei giornalisti durante la conferenza della stampa di sabato gli si chiese se l'affondamento del *Reuben James* avrebbe potuto portare alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania, l'incidente era da lui considerato come un inevitabile e naturale episodio della cosiddetta battaglia dell'Atlantico.

Secondo il più Roosevelt non intende impegnare l'America nel conflitto più di quanto ha fatto finora in attesa che la situazione russa si chiarisca. Egli ha voluto che la flotta partecipi alla battaglia dell'Atlantico e, attraverso la revisione delle leggi sulla neutralità, conta di sviluppare tale partecipazione portando le navi americane fin nei porti anglo-sovietici e nelle zone di guerra ma, è molto probabile che sia una ferma intenzione di non andare oltre questo singolare stato di guerra non dichiarata, limitata soltanto al campo marittimo.

Questo peraltro non significa che la Casa Bianca non spera di poter partecipare più attivamente alla lotta quando le sembrasse conveniente.

La previsione generale è che le decisioni non saranno prese prima della primavera.

Non mancano peraltro opinioni diverse, secondo cui l'apparente differenza di Roosevelt di fronte all'affondamento del *Reuben James* dissimulerebbe preparativi di imminente intervento, ma autorevoli osservatori escludono questa ipotesi e si fondano il loro giudizio sul fermo convincimento — che la Casa Bianca intende assolutamente evitare la lotta su due fronti oceanici — contro l'Asse e contro il Giappone.

Il Senato ha respinto la proposta del senatore O. Daniel per la immediata votazione delle modifiche alla legge della neutralità. In seguito a ciò la discussione del relativo progetto di legge seguirà il suo corso normale.

Intanto Roosevelt si è ritirato sa-

ri italiani — il comando germanico dovette compiere a sua volta un concentramento di artiglieria così eccezionale che sugli otto chilometri di fronte vi era una bocca da fuoco di medio, grosso o grossissimo calibro ogni quattro metri. Nello stesso tempo aveva concentrato una intera flotta aerea che per due giorni fece la spola dalle basi nicinissime all'istmo, lanciando ogni volta decine e decine di tonnellate di alto esplosivo sulle fortificazioni russe.

Sotto il doppio formidabile bombardamento le linee nemiche si sgretolarono. A poco a poco i campi di mine esplosero, i reticolati si volatilizzarono: solo allora i carri armati ed i reparti d'assalto del genio mossero all'attacco e prendono numerosi varchi attraverso i quali le fanterie poterono poi insinuarsi ed avere rapidamente ragione di ogni resistenza.

Belle Divisioni sovietiche che difendevano l'istmo una notevole parte venne completamente distrutta e il resto catturato prima che avesse la possibilità e la forza di abbandonare i ricoveri.

Si acutizza la tensione tra Washington e Tokio

Nuova York, 3 sera. Permane viva l'impressione per l'affondamento del caccia *Reuben James*, i pareri sugli sviluppi della politica del governo, in seguito a questo nuovo incidente, differiscono, ma prevale l'impressione che anche ulteriori incidenti simili, causati dall'aggressiva attività della marina americana, non muteranno la situazione generale.

Le dichiarazioni fatte ieri da Roosevelt, alla stampa rafforzano questa impressione, tuttavia qualche giornale avanza l'ipotesi che ulteriori affondamenti di navi americane potrebbero portare ad una dichiarazione di guerra. In generale, si osserva una relativa calma.

Roosevelt, infatti, rispondendo alle domande dei giornalisti durante la conferenza della stampa di sabato gli si chiese se l'affondamento del *Reuben James* avrebbe potuto portare alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania, l'incidente era da lui considerato come un inevitabile e naturale episodio della cosiddetta battaglia dell'Atlantico.

Secondo il più Roosevelt non intende impegnare l'America nel conflitto più di quanto ha fatto finora in attesa che la situazione russa si chiarisca. Egli ha voluto che la flotta partecipi alla battaglia dell'Atlantico e, attraverso la revisione delle leggi sulla neutralità, conta di sviluppare tale partecipazione portando le navi americane fin nei porti anglo-sovietici e nelle zone di guerra ma, è molto probabile che sia una ferma intenzione di non andare oltre questo singolare stato di guerra non dichiarata, limitata soltanto al campo marittimo.

Questo peraltro non significa che la Casa Bianca non spera di poter partecipare più attivamente alla lotta quando le sembrasse conveniente.

La previsione generale è che le decisioni non saranno prese prima della primavera.

Non mancano peraltro opinioni diverse, secondo cui l'apparente differenza di Roosevelt di fronte all'affondamento del *Reuben James* dissimulerebbe preparativi di imminente intervento, ma autorevoli osservatori escludono questa ipotesi e si fondano il loro giudizio sul fermo convincimento — che la Casa Bianca intende assolutamente evitare la lotta su due fronti oceanici — contro l'Asse e contro il Giappone.

Il Senato ha respinto la proposta del senatore O. Daniel per la immediata votazione delle modifiche alla legge della neutralità. In seguito a ciò la discussione del relativo progetto di legge seguirà il suo corso normale.

Intanto Roosevelt si è ritirato sa-

Naviglio per 441 mila tonnellate perduto in ottobre dall'Inghilterra

Berlino, 3 sera. Il Comando Supremo tedesco comunica che nei mari dell'Inghilterra, aerei tedeschi hanno affondato un mercantile di 4 mila tonnellate ed hanno colpito tanto gravemente altre sei navi che sono probabilmente perdute.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno disperso concentramenti di automezzi inglesi, presso Sollum.

Durante attacchi aerei sulla rada di Suez, è stato distrutto un mercantile di 6 mila tonnellate. Non si sono avute operazioni belliche del nemico sul territorio del Reich.

Un comunicato del giorno precedente annunciava che gli apparecchi tedeschi, presso la Farnet, avevano distrutto una nave da carico di duemila tonnellate ed hanno affondato davanti alle coste orientali britanniche quattro navi mercantili nemiche, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte parti di un convoglio. Quattro altre navi mercantili del convoglio sono state danneggiate con bombe così gravemente, tanto che si può calcolare ancora sulla perdita di altro naviglio.

Complessivamente la marina da guerra e l'arma aerea tedesca hanno affondato nel mese di ottobre quattrocentocinquanta mila tonnellate di naviglio commerciale nemico. Nella notte sull'1 e nella notte sul 2 alcuni bombardieri inglesi hanno lanciato più di alcune bombe. Dodici apparecchi britannici sono stati abbattuti.

Negli ambienti berlinesi si rileva che in questi ultimi sette giorni i sommergibili e l'aviazione tedeschi hanno affondato 32 petroliere nemiche per complessive tonnellate 123.000.

Che le cose non vadano troppo bene per coloro che fanno il blocco, lo ha detto anche il Ministro Dalton del blocco. Egli ha detto ultimamente che l'Inghilterra non può sperare di vincere l'Asse con l'asse economico. Un anno fa lo stesso Ministro aveva posto un termine di sei mesi dopo di che, la Germania avrebbe dovuto cedere. Inoltre il Ministro inglese per la Marina mercantile ha espresso i suoi dubbi sull'esito della battaglia per l'Atlantico.

Secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa germanica, artiglierie di lunga gittata della marina da guerra germanica hanno preso, nel pomeriggio di ieri, sotto il loro efficace fuoco, obiettivi di importanza bellica di Dover.

Conclusivi strascichi nella polemica germanica contro Roosevelt

Berlino, 3 sera. La stampa del Reich dedica ancora qualche strascico polemico alla clamorosa vertenza suscitata dal discorso di Roosevelt il quale, come è noto, ha accusato il Reich di avere un piano segreto di sistemazione dell'America del sud e di meditare la soppressione di tutte le confessioni religiose.

La stampa germanica — la quale ha violentemente richiesto la pubblicazione dei documenti che dovrebbero provare l'accusa rooseveltiana — osserva oggi che il giornale argentino *Crítica* ha riprodotto una carta geografica che dovrebbe essere quella a cui si è riferito il Presidente americano. Tale carta è stata pubblicata sul giornale argentino poche ore dopo il discorso di Roosevelt: «E' da ritenersi» dicono i fogli tedeschi — che essa si trovasse a Buenos Ayres, rima di tale discorso».

Deducendo da tale premessa, i giornali di Berlino ritengono che autore dell'accusa sia il proprietario del giornale *Crítica* sul quale la carta venne riprodotta, il quale è Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta dell'Argentina, Taborda.

Taborda si trova da qualche tempo a Nuova York, ospite ufficiale degli Stati Uniti e poche ore prima

del discorso di Roosevelt ebbe con quest'ultimo un lungo colloquio nel corso del quale, secondo quanto riferiscono subito i giornali americani, si parlò particolarmente della «militarizzazione nazista in Argentina».

«Il povero diavolo» era non c'è dubbio quel fior di galantuomo che risponde al nome di Taborda. Tale è la conclusione della stampa tedesca.

Riepilogata la premessa del Presidente americano il comunicato afferma:

«1) Non esiste in Germania alcuna carta geografica fatta stampare dal governo e concernente una ripartizione dell'America centrale e meridionale, così come non esiste nessun documento del Governo germanico relativo allo scioglimento delle Religioni nel mondo. In tutti i due casi si tratta di una falsificazione delle più grossolane».

«2) Le affermazioni relative ad una invasione del sud America da parte della Germania ed alla soppressione delle religioni e delle Chiese nel mondo e alla loro sostituzione con una Chiesa nazionalista sono talmente prive di senso ed assurde che il Governo del Reich ritiene inutile prenderne in considerazione».

Quanto ai due caccia americani che sarebbero affondati perché attaccati da navi del Reich, la smentita del Quarier Generale afferma: «Il caccia *Greaves* ha in stretta collaborazione militare con forze della marina inglese, inseguito per parecchie ore un sommergibile tedesco. Durante tale inseguimento, il sommergibile germanico, che si trovava in immersione, è stato attaccato con bombe in profondità. Solo dopo che tale attacco si è verificato, il sommergibile tedesco ha fatto uso delle sue armi. Il caccia americano ha continuato l'inseguimento con bombe di profondità ancora per parecchie ore, senza successo».

Il caccia *Kearny* navigava in servizio di scorta di un convoglio, quando ricevette la richiesta d'aiuto di un altro convoglio, navigante in un'altra zona dell'Atlantico e che era stato attaccato da unità della Marina germanica. Il *Kearny* modificò allora la rotta, portandosi sul luogo del combattimento ed attaccò un sommergibile tedesco con bombe di profondità. Lo stesso Ministro della Marina americana, Knox, ha affermato che il *Kearny* gettò bombe di profondità e che solo dopo un po' di tempo sono stati lanciati contro di esso tre siluri, uno dei quali ha colpito il caccia».

«I caccia americani — dice il comunicato — hanno assalito sommergibili tedeschi, per cui è l'America che ha aggredito la Germania, il che viene confermato dalle stesse dichiarazioni delle autorità della marina americana».

Una Messa per Guglielmo Marconi nel Mausoleo di Pontecchio

Nella cripta del Mausoleo Marconiano di Pontecchio, per la ricorrenza della Commemorazione dei defunti è stata celebrata, a cura della Fondazione Guglielmo Marconi, una Messa di suffragio, a cui hanno assistito oltre la Presidenza della Fondazione, i rappresentanti della Prefettura, della Federazione dei Fasci di Combattimento, dei Comuni di Bologna e di Sasso Marconi e una grande folla di popolo. Ai piedi dell'Arco monumentale, che racchiude le Spoglie del Grande italiano sono state deposte corone della famiglia e dell'Accademia d'Italia.

RAIMONDO MANZINI
Inviante responsabile
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



Feriti russi trasportati dai nostri su le carrette